L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA - Via Mentana 4 - Tel. 21-665 - C. C. Postale 8-815 | QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) | Anno XLI - N. 166 — C. C. colla posta

Cent. 20 la copia

ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52,— • SEMESTRE L. 27,— • TRIMESTRE L. 14,— Estero . . . . . : ANNO L. 140,— • SEMESTRE L. 70,— • TRIMESTRE L. 35,— Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno.

Domenica 19 Luglio 1936 - Anno XIV

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità Commerciale L. 4 — Cronaca L. 6 — Finanziaria L. 5 — Necrologie L. 3 (tipo economico, altezza 32 mm. L. 50). Rivolgersi all'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE: Bologna, Via Mentana 4 - telef. 21-665 e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Viale Ranzoni 15 - Telef. 89-989.

PRESUPPOSTI DI GRANDEZZA

Religione rinunciataria, annichilatrice dei valori umani: è la accusa che ha colpito il Cristianesimo fin dal suo nascere. Coetanea della Chiesa, questa calunnia ne accompagnò lo sviluppo nei secoli e la segue tutt'ora come un'ombra per le vie del mondo.

Esistono pagine classiche sui «paradossi» del Cristianesimo. Qualcuna fra le più memorabili fu proprio ispirata dalle apparenze che diedero appiglio a questo atto di imputazione, messe al paragone della realtà che le contraddice e le cancella.

Il Vangelo ha introdotto una nozione nuova della virtù e ha stabilito una gerarchia di ideali che culmina nell'ascetismo; ma non ha annullato la vita nei suoi stessi aspetti più umani: l'ha sollevata anzi in alto, scoprendo e indicando a essa confini e destini, contenuto e responsabilità che non si fermano sulla terra. I primi atleti dell'apologetica cattolica si trovarono a dover parare e a dover attaccare con le armi della dialettica proprio sulla pedana di questa polemica che pretendeva di espellere i cristiani dalla vita sociale, rimproverando loro come un atteggiamento di perenne, sistematica diserzione. Gli argomenti tertulliani — per limitarci ad una citazione elementare e capitale — illuminarono una volta per sempre la verità. Ma oggi, ai motivi razionali, quale patrimonio di testimonianze sperimentali non si è aggiunto a escludere la supposta colpa costituzionale dei cristiani!

« ... facciamo con voi navigazione, militiamo, esercitiamo l'agricoltura, facciamo poi mercato dei prodotti della terra: in uso vostro lasciamo i prodotti delle arti e le opere nostre... ».

Così come allora, anche oggi, in questa enunciazione di principii e in questa descrizione di consuetudini vi è il quadro programmatico della partecipazione leale, generosa, costruttiva alla vita pubblica della Città, dello Stato, da parte di quanti intendono trarre norma dalla dottrina cristiana.

« Con voi facciamo navigazione, con voi militiamo... ».

Non solo come allora, ma oggi assai più di allora si rende evidente che i cattolici, sopratutto nell'organizzazione moderna dello Stato, sono chiamati a dividere le più gravi responsabilità.

Quando un popolo di battezzati ascende nell'espansione e nella potenza, come ciò potrebbe avvenire senza contributo e senza merito delle forze che la Religione alimenta?

Quando un popolo di battezzati declina, come ciò potrebbe avvenire senza qualche colpa da parte di coloro che per vocazione o per mandato hanno il dovere di custodire, di distribuire, di potenziare le energie che la Religione offre al progresso, alla elevazione sociale?

Interrogativi ardui, ai quali sarebbe imprudente rispondere con toni categorici. Tuttavia un principio di risposta è già nel senso comune.

Ma non è solo nel partecipare ai rischi della navigazione, alla disciplina e alla gloria della milizia, alle fatiche e ai vantaggi dell'agricoltura e dei traffici, che il cattolico, come qualsiasi altro cittadino, salda la sua unità all'organismo dello Stato: tutto questo appartiene ai primi elementi del dovere. Si è ancora in un campo che si potrebbe definire tutto meccanico. La collaborazione che i cattolici in nome della loro stessa Fede sono tenuti a dare, differenziandosi di fronte alle leggi divine per una responsabilità più impegnativa, sono sopratutto di ordine spirituale. Un impero non si crea senza un'anima; nè senza un'anima potrebbe resistere lungamente ai fatali pericoli di corrosione interna ed esterna. Un alto ideale politico, una bene maturata coscienza civica sospingono una Nazione verso la grandezza. Ma questo ideale non nasce, questa coscienza non si forma senza che lo spirito di un popolo abbia vissuto in una determinata atmosfera morale, respirandone e assimilandone gli elementi nutritivi. La vita di una Nazione deve essere tutta una vasta, complessa armonia di principii politici, di leggi etiche, di costumi disciplinati, nella luce di una sola, suprema necessità, prima che essa possa durevolmente raggiungere gradini nuovi di prestigio e di dominio civile. In un certo senso si potrebbe dire che il merito stesso di una affermazione sul campo di battaglia non si spiegherebbe sempre e solo con la genialità di un governo e l'abilità di uno stratega; ma chiamerebbe in causa i più remoti fattori di formazione della «materia prima» di ogni vittoria — il soldato —: e non solo la caserma e la palestra delle esercitazioni, ma, ancora più lontano, il focolare, l'altare, la scuola, dove, prima dei muscoli, si sono modellati i cuori e rischiarate le intelligenze al senso del dovere, alla subordinazione degli interessi individuali a quelli sociali fino al dono generoso della vita.

Da questo punto di vista non può apparire audacia il dire che la prefazione al capitolo glorioso che l'Italia ha scritto in questo periodo, — imponendosi nel consesso delle Potenze mondiali con una autorità che nessuno voleva riconoscere e che tutti finiranno con l'accettare — va ricercata indietro negli anni, in quelle riforme di cui ora è già possibile apprezzare con pienezza di giudizio storico la provvida opportunità.

Restituendo alla Religione i diritti che le erano negati, rinnovando lo spirito della scuola, ridonando alla famiglia l'onore e la tutela che la prima cellula della società esige per prosperare, si offriva alla Nazione una base di slancio la cui potenzialità è ben lungi dall'essersi esaurita.

La premessa non comportava necessariamente le conseguenze attuali; ma la situazione nuova difficilmente si comprenderebbe senza quel presupposto.

Queste centrali di attività educativa devono restare operanti oggi non meno di ieri perchè alla missione pacifica dell'Italia non vengano meno le forze necessarie ora che l'orizzonte si è dilatato.

Se la decadenza politica, militare, demografica dei popoli ha sempre coinciso nella storia con fenomeni di collasso nel costume pubblico e privato, è chiaro l'orientamento di chi ha la responsabilità di prevenire ogni moto, ogni minaccia di decadenza morale.

Una applicazione?

Ci sembra che quando l'Episcopato italiano diffonde fra il popolo i richiami e i moniti che il Papa recentemente annunciava — pure in una visione universale e soprannaturale del bene dei fedeli — esso non assolve soltanto un dovere di stretta natura apostolica, ma porta di riflesso un poderoso contributo anche alla custodia dei più gelosi interessi nazionali.

E' necessario che queste voci siano ascoltate e assecondate da tutti. Anche la Patria ne trarrà vantaggio.

e. c.

LA CONFERENZA A CINQUE A SETTEMBRE?

Il carattere preparatorio della riunione tripartita di Londra

PARIGI, 18 pom.

E' confermato che il 23 corrente si avrà a Londra, in rapporto alla questione locarnista, una riunione anglo-franco-belga che avrà un carattere puramente consultativo e preparatorio in rapporto alla progettata Conferenza a cinque che dovrebbe essere convocata in settembre, prima della convocazione del Consiglio societario.

Il *Petit Parisien*, occupandosi del raduno che si terrà a Londra, scrive che la maggiore preoccupazione del Governo di Londra è di evitare con una manifestazione troppo concreta e impegnativa la solidarietà anglo-franco-belga, la quale potrebbe accelerare un riavvicinamento italo-germanico.

Si spera che nel prossimo settembre — aggiunge il giornale — si sarà già operata una distensione con l'Italia e che il Reich acconsenta allora a sedere allo stesso tavolo con la Francia, l'Inghilterra e il Belgio. Allora le conversazioni di Locarno potrebbero iniziarsi con qualche probabilità di successo.

Secondo il *Figaro* la riunione di Londra dovrebbe sfociare in un accordo dell'Europa occidentale, tenendo conto del memoriale che il Governo tedesco potrà fare pervenire a Londra nella settimana prossima.

Si dovrebbe, secondo le idee britanniche, studiare una revisione del trattato di Versaglia, trovato poco adatto al sistema di sicurezza collettivo, e riformare la Società delle Nazioni, invitando la Germania a rientrarvi.

Vengono pubblicate oggi le significative cifre del commercio estero della Francia per il primo semestre del 1936. Esse sono da mettere in rapporto con le sanzioni. Le importazioni si sono elevate a 11.952 milioni di franchi con un aumento di 1.355 milioni in confronto col primo semestre dell'anno scorso. Le esportazioni si sono elevate a 7.177 milioni di franchi con una diminuzione di 730 milioni.

L'atteggiamento britannico

LONDRA, 18 pom.

L'Agenzia *Reuter* apprende che la decisione che, a quanto pare, è stata presa a Parigi di riunire le tre Potenze locarniste a Londra il 23 luglio, non è stata ancora ufficialmente comunicata al Governo di Londra. E' difficile vedere come la riunione tripartita possa far progredire le cose di più che le discussioni per via diplomatica.

La nota della *Reuter* aggiunge che non è affatto possibile che le tre Potenze possano elaborare un programma per una discussione ulteriore tra le cinque Potenze perchè le due Potenze assenti hanno le loro proprie idee sul programma e hanno il diritto di esporle. Uno scambio di vedute preliminari sulle questioni che saranno probabilmente discusse alla riunione ulteriore è tutto quello che generalmente si attende a Londra da questa riunione tripartita.

Le speranze di un accordo esteso in Europa predominano sempre nello spirito dei circoli bene informati di Londra e non vi è assolutamente alcun dubbio che i circoli ministeriali di Londra siano estremamente desiderosi di non perdere l'occasione di fare un grosso sforzo per dissipare le nubi attuali.

Dopo l'accordo austro-germanico

La questione absburgica e nazista in un articolo di Schuschnigg

WASHINGTON, 18 sera

Il « New York Times » pubblica un articolo del Cancelliere Schuschnigg per il « New York Times » e per il Sindacato « North American News Paper Alliance ».

Il Cancelliere afferma che l'accordo austro-germanico rappresenta non solo una soddisfacente soluzione del problema dell'Europa centrale, ma anche un importante passo verso la pacificazione dell'intero continente.

Continuando Schuschnigg dice che il contenuto dell'accordo corrisponde alle idee di Dollfuss e proclama che l'Austria non ha compiuto alcuna rinuncia vitale per la sua indipendenza. Non deve costituire motivo di sorpresa che egli abbia accentuato il fatto che l'Austria è un paese tedesco, poichè fin nelle più amare ore della lotta fratricida gli austriaci non hanno mai dimenticato la razza cui appartengono.

Schuschnigg sostiene che però la riaffermazione dell'appartenenza alla razza tedesca non implica tuttavia l'abbandono delle particolari caratteristiche tradizioni di cultura, storia ed educazione dell'Austria e non significa che il Governo austriaco abbia deciso di identificare interamente la propria politica estera con quella germanica.

Schuschnigg rileva poi che il partito nazista rimane proibito in Austria e che i suoi aderenti possono unirsi al Fronte patriottico a condizione che riconoscano l'incondizionata indipendenza del Paese. L'articolo proclama poi che la politica estera austriaca rimane immutata basandosi sui protocolli di Roma, che non escludono ma anzi invitano alla collaborazione con i vicini.

Dopo aver affermato che l'accordo austro-germanico non è diretto contro nessuna terza Potenza e dopo aver ricordato le voci frequentemente sparse circa le pretese promesse assunte dal Governo austriaco di non permettere la restaurazione degli Absburgo per un certo numero di anni, Schuschnigg si dice stanco di smentire tali voci ed afferma che la restaurazione absburgica è un problema interamente interno austriaco e che nessuno può decretare la proibizione contro il ritorno degli Absburgo oppure fare minaccie. L'Austria stessa ha messo spontaneamente il problema in disparte nell'interesse della pacifica collaborazione poichè si è resa conto di certe opposizioni e desidera evitare conflitti.

Schuschnigg infine dichiara che l'attuale Governo austriaco si propone di continuare con estrema energia la soppressione di tutti i movimenti estremisti di destra e di sinistra mentre è deciso a non cambiare il suo atteggiamento nelle questioni etniche e religiose.

L'Inghilterra rafforza le basi di Malta e di Alessandria

LONDRA, 18 pom.

Secondo un comunicato ufficiale le opere di difesa di Malta saranno sviluppate in modo da far sì che l'isola possa non soltanto difendersi da ogni attacco aereo, ma altresì servire di base a contrattacchi.

Alessandria diventerà sotto il regime del trattato attuale tra la Gran Brettagna e l'Egitto una base che contribuirà validamente a difendere il Canale di Suez.

Blum e Delbos a Londra mentre Lord Halifax andrà a Berlino?

BERLINO, 18

Vari corrispondenti da Parigi segnalano la notizia secondo la quale stamane tra la Francia e l'Inghilterra sarebbe stato raggiunto l'accordo circa la Conferenza preparatoria di Locarno. Questa sarebbe tenuta il 23 luglio a Londra. Avrebbe però semplice carattere informativo mentre la Conferenza vera e propria a cinque, avrebbe luogo in settembre prima della riunione della S. d. N. Le notizie aggiungono che Blum e Delbos si recherebbero a Londra alla Conferenza preparatoria. Il carattere semplicemente informativo di questa conferenza sarebbe anche messo in evidenza dal fatto che, al momento in cui si inizierà la conversazione di Londra, Lord Halifax sarebbe mandato a Berlino.

Alti ufficiali promossi per benemerenze di guerra

I colonnelli Maletti, Broglia, Molinari, Armellini nominati generali - Gradi più elevati conferiti ai generali Teruzzi, Caffo e Gallina

ROMA, 18 pom.

Il Bollettino militare annuncia le seguenti promozioni per merito di guerra:

Maletti, Colonnello Fanteria, promosso generale brigata:

Comandante di un complesso tattico di tre battaglioni indigeni, due gruppi bande di confine, un gruppo artiglieria indigena, una compagnia carri assalto, una squadriglia autoblindata e aliquota servizi, dava alla sua unità nel periodo preparatorio perfetta organizzazione, alto tono disciplinare e addestrativo, salda coesione morale, elevatissimo spirito guerriero. Conduceva animosamente al fuoco le sue truppe, conquistava Ghertogubi, concorreva all'occupazione di Gorrahei, occupava Gabredarre e inseguiva gli abissini per 120 chilometri oltre questo nostro presidio avanzato, battendoli in un aspro scontro e infliggendo loro gravissime perdite. Figura di comandante di altissimo valore e di grande prestigio».

Broglia, colonnello Fanteria, promosso generale brigata:

« Magnifica figura di Capo, animatore e trascinatore di uomini ha reso in pace e in guerra segnalati servizi all'esercito e al paese — Addis Abeba 5 Maggio 1936, XIV».

Molinari, colonnello del Genio, promosso generale di Brigata: *«Per la sua opera altamente redditizia di comandante del Genio della Somalia durante le operazioni che condussero alla conquista dell'Ogaden e dell'Harrarino»*.

Armellini, colonnello di fanteria, promosso generale di brigata:

« Ufficiale di Stato Maggiore fra i più eletti, provato nelle più svariate circostanze di guerra durante la preparazione della campagna e sul campo di battaglia validamente collaborando col comandante in Capo dimostrò eccezionali doti d'intelletto e di valore. Fu uno dei principali benemeriti della vittoria. Campagna italo-etiopica scacchiere Nord. Dicembre 1935-1936 ».

Ufficiali, in aspettativa. Riduzione quadri:

Teruzzi, generale di Brigata, promosso generale di divisione:

« Generale energico e volitivo otteneva con la preparazione morale ed addestrativa della divisione CC. NN. «1.o febbraio» affidata al suo comando, un assieme vigoroso che dava nel campo logistico ed operativo, ottimi risultati ai fini della vittoria. A. O. 5 maggio 1936 XIV».

Ufficiali in Ausiliaria:

Caffo, generale di divisione, richiamato in servizio temporaneo e promosso generale di corpo d'armata:

« Organizzatore, animatore e tecnico di grande valore in tutte le battaglie che condussero alla conquista dell'Etiopia, contribuì validamente al raggiungimento della vittoria».

Gallina, generale di brigata, richiamato in servizio temporaneo, promosso generale di divisione:

«Valoroso combattente, già distintosi nelle precedenti campagne coloniali, negli aspri combattimenti della seconda battaglia del Tembien guidava con perizia e slancio l'avanguardia di una Divisione eritrea prima, ed una colonna delle due armi poi, alla conquista di importanti posizioni contribuendo alla felice riuscita delle operazioni. Durante la battaglia di Mai Ceu fu splendido esempio di comandante incitatore e suscitatore di energia e di entusiasmo. Al combattimento del lago Ascianghi ed alla presa di Quoram riconfermò con foga e baldanza la sua azione di provetto sperimentato comandante. Bararus 20 febbraio - Enda Mariam Manuel 2 marzo — Mai Ceu 31 maggio — Lago Ascianghi 4 Aprile — Addis Abeba 5 maggio 1936 XIV ».

Avanzamenti straordinari per meriti eccezionali di Ufficiali in S. P. E.

Caravelli Emilio: gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali:

« Generale di Brigata, comandante superiore dell'Artiglieria in A. O. preparò e diresse, con perfetta organizzazione e sagace perizia il campo di schieramento e l'impiego delle artiglierie, in tutte le vittoriose battaglie che condussero alla conquista dell'Etiopia ».

Pitassi Mannella Enrico: gli è conferito l'avanzamento straordinario per meriti eccezionali.

« Ufficiale fra i più eletti, per alto senso del dovere, passione ed eccezionale capacità tecnica e professionale, organizzatore sapiente; alla Battaglia dell'Endertà con geniale impiego di artiglieria, dava efficacissimo contributo alla vittoria ».

Ufficiali Generali in servizio permanente effettivo.

Generali di Brigata e Maggior Generali di Artiglieria: Comerci Giovanni Battista, Maggior Generale di Artiglieria è promosso tenente generale di Artiglieria continuando nella carica di capo reparto esplosivi per la direzione superiore del S.T.A.M.

Generali di Brigata dei Carabinieri. Tirinnanzi De Medici Carlo, in aspettativa per infermità proveniente da cause di servizio, è collocato a disposizione.

Corpo di Stato Maggiore.

Tenenti colonnelli: Mattioli Riccardo, capo delegazione trasporti militari Firenze: nominato sottocapo di Stato Maggiore del Corpo d'Armata di Firenze dal 1.o ottobre 1935.

Ricompense al valor militare per le operazioni nell'A. O. I.

ROMA, 18 pom.

Il *Bollettino militare* pubblica un elenco di ricompense al valore militare per operazioni guerresche svoltesi in A. O.

IN CINA

Si delinea la vittoria del Governo centrale

SCIANGAI, 18 pom.

Alcune notizie dànno l'impressione che la sorda lotta fra il Governo di Nanchino e quello di Canton finirà con l'affermare la superiorità delle forze del Nord, cioè quelle fedeli al Governo centrale.

Le truppe governative avanzano rapidamente nel Kwangtung approssimandosi ad Yinteh, ultimo importante nodo ferroviario in direzione di Canton. Le forze del Kwangtung si ritirano probabilmente attendendo di congiungersi coi rinforzi inviati dal Kwangsi.

Si segnalano però nuove defezioni fra i comandanti dei reparti del Kwangtung. Il generale Tsai Ting Kai, che comandò la 19.a Armata opposta ai giapponesi nel 1932, avrebbe declinato l'invito di partecipare al movimento sudista.

Si apprende poi da fonte degna di fede che il governatore del Kwangtung, Ling Jin Kai, ed altri funzionari, sono fuggiti segretamente verso Hong Kong. Chen Chi Tang avrebbe deciso di dare le dimissioni.

L'intera aviazione militare di Canton sembra passata a Nanchino.

Le dimissioni di Chen Chi Tang significherebbero la fine dell'antagonismo del Sud contro il Nord.

Chen Chi Tang sarebbe partito per Hongkong la scorsa notte a bordo di una cannoniera inglese. Il generale Ju Han Mu del Governo di Nanchino aveva giovedì impartito al generale Chen Chi Tang l'ordine di lasciare Canton entro le 24 ore. Questi si sottopose avendogli i suoi subalterni dichiarato che non si poteva fare assegnamento sulle truppe. Il fratello di lui, Cen Quei Cen, il quale passa per esser il vero organizzatore della rivolta, è rimasto vittima di un attentato.

Gravi disordini a Madrid e in tutta la Spagna? Il Governo dichiara di dominare la situazione

PARIGI, 18 pom.

Per ragioni di ordine politico la Spagna è privata di tutte le comunicazioni telefoniche con il resto del mondo. Le comunicazioni con Barcellona sono interrotte da ieri alle 21.

Il corrispondente del Daily Express *ha potuto comunicare con il suo giornale dalla centrale telefonica con a lato il censore governativo.*

Il Governo annuncia ufficialmente di essere padrone della situazione in tutto il paese e che aveva preso le misure necessarie per la difesa del Regime repubblicano.

Anche le comunicazioni telefoniche da Gibilterra verso la Spagna sono state vietate dalle autorità spagnole in seguito ai disordini che sarebbero scoppiati a Madrid ed in altre città. Le truppe di stanza nelle località vicine a Gibilterra sono state consegnate, ma la calma non è stata turbata.

Notizie pervenute ieri sera da Madrid dicevano che nonostante le riserve delle autorità giudiziarie e della polizia, sembrava che grazie alle dichiarazioni del conducente l'autocarro che servì per il ratto del deputato Calvo Sotelo, si fosse venuti a conoscere l'identità di colui che diresse il ratto. D'altra parte, da buona fonte si assicurava che la polizia cercava di scoprire il luogo dove si erano rifugiati lo ufficiale della guardia civile Fernando Candez Romeo, già tradotto dinanzi al Consiglio di Guerra per partecipazione all'insurrezione dell'ottobre del 1934 e recentemente amnistiato, e l'ufficiale della guardia d'assalto, Barbeto.

Drammatiche incertezze

PARIGI, 18 pom.

Alle 8.30 nè i giornali parigini nè le agenzie di informazione avevano potuto avere alcuna conferma o smentita circa i gravi avvenimenti che si starebbero svolgendo al di là dei Pirenei. Stando alle informazioni non controllate che circolano in questi ambienti giornalistici, e che riferiamo con ogni riserva, un vasto moto rivoluzionario sarebbe scoppiato nella notte a Madrid e in altre città spagnole.

L'insurrezione si sarebbe rapidamente estesa, ma il Governo, grazie all'intervento delle truppe, rimastegli in gran parte fedeli, e delle guardie di assalto, avrebbe proceduto ad un'immediata azione repressiva, che sarebbe tuttora in corso.

Il Governo si dichiarerebbe certo di poter dominare nel miglior modo l'insurrezione, e pare che la sua organizzazione allo stato attuale sia tale, secondo le prime affrettate notizie, che il moto rivoluzionario non potrebbe avere gravi conseguenze. Ma si rimane con questi giudizi, lo ripetiamo ancora una volta, nel puro campo delle ipotesi.

Si ha intanto da Melilla che è stata proclamata in quella città la legge marziale, e che la città è presidiata dalla legione straniera.

Secondo alcuni dispacci provenienti da Tangeri, mancanti però di conferma, 1245 rivoltosi, tra elementi civili e militari, avrebbero occupato tutti i depositi e i magazzini militari nel Marocco spagnolo.

La radio spagnola annuncia che elementi arabi hanno favorito la rivolta della Legione straniera nel Marocco. Le comunicazioni telefoniche con l'Europa sono tuttora interrotte: il servizio di navigazione fra Gibilterra e Tangeri procede regolarmente.

Le comunicazioni interrotte anche con Berlino e Londra

BERLINO, 18 pom.

Il D. N. B. riferisce che le comunicazioni telefoniche con Madrid sono interrotte da questa mattina. Secondo un' informazione proveniente da Lisbona, in questa città corre voce di nuovi torbidi sanguinosi in Spagna. Due persone che avrebbero partecipato all'uccisione di Calvo Sotelo sarebbero state assassinate.

Da Londra si apprende che le comunicazioni telefoniche fra Londra e Madrid sono interrotte.

Una protesta alsaziana contro l'opera di Blum

PARIGI, 18 pom.

Una delegazione di alsaziani impressionata dai progressi del movimento comunista si è presentata dal Sottosegretario per l'Alsazia e la Lorena, De Tessau, che si trova attualmente sul posto, e gli ha consegnato una petizione redatta in termini severi per ricordare al Governo le storiche promesse di un passato ancora prossimo.

La petizione dice che delle promesse solenni sono state fatte da Joffre, Clemenceau e Poincarè all'Alsazia e agli alsaziani. In seguito a queste promesse il plebiscito fu spontaneo ed entusiasta. Il mantenimento delle istituzioni, dei costumi e della libertà era stato pure promesso. Il Governo francese mancherà alla parola data? La promesse non saranno mantenute?

Il documento continua: «Le nostre proprietà sono minacciate; le officine, le fattorie sono occupate dagli operai sotto la minaccia di agitatori stranieri. Noi siamo scacciati dalle nostre proprietà. La bandiera dei sovieti russi ha sventolato sulla nostra terra e, sembra, d'accordo con il Governo. Le leggi imposte da agitatori irresponsabili minacciano di togliere la nostra libertà, di rovinare la nostra agricoltura, il nostro commercio e la nostra industria e di generare un odio feroce tra cittadini. Noi crediamo che il nostro dovere sia di gridarvi la nostra preoccupazione. L'alsaziano non intende subire la vergogna di vivere sotto la bandiera sovietica. Egli non vuole essere privato della sua libertà e chiede il rispetto della proprietà, dei costumi e delle istituzioni che gli sono care. L'Alsazia ha votato contro il Fronte popolare ed essa non intende subire le conseguenze di esperimenti insensati che, contando solo su una minoranza della popolazione, serviranno a rovinare in tutto il Paese». La petizione ha prodotto profonda impressione.

I mitraglieri della "Gavinana,, sbarcano a Napoli e vengono passati in rivista dal Principe di Piemonte

NAPOLI, 18 pom.

Alle ore 4,15, proveniente dall'A. O. è giunto nel nostro porto il piroscafo *Toscana*, recante a bordo 2089 soldati, di cui 749 mitraglieri, facenti parte del battaglione mitraglieri della Divisione «Gavinana» e del 3.o scaglione della stessa Divisione.

Prestavano servizio d'onore rappresentanze di ufficiali e di truppe del presidio con la banda presidiaria.

Nonostante l'ora mattutina una folla imponente gremiva il piazzale della Stazione marittima. Erano presenti anche una rappresentanza del Fascio di Torre del Greco e le rappresentanze delle associazioni combattentistiche e di arma.

Il generale di Divisione Visconti, in rappresentanza del Sottosegretario di Stato alla Guerra, on. Baistrocchi, si è recato a bordo del *Toscana* a salutare i valorosi reduci.

Alle ore 7,30, accolto dagli onori militari e dagli applausi della folla, è giunto S. A. R. il Principe di Piemonte, accompagnato dalle autorità civili, militari e fasciste, il quale salito a bordo ha passato in rivista i soldati sui ponti del piroscafo. Ridisceso, l'Augusto Principe ha poi assistito allo sfilamento dei mitraglieri che hanno marciato in perfetta formazione fra le acclamazioni della folla.

Il Principe di Piemonte ha anche assistito alla significativa cerimonia della restituzione alla rappresentanza di Torre del Greco del Gagliardetto che quel Fascio aveva affidato ai valorosi combattenti della «Gavinana» al momento della loro partenza per l'A. O.

Quindi, dopo aver ricevuto omaggi floreali da alcuni bambini del popolo, ha lasciato il piazzale della stazione, fatto segno a vibranti ovazioni da parte della folla inneggiante al Re ed al Duce. I reduci, fra continue manifestazioni di simpatia da parte della popolazione, si sono in parte diretti alla Stazione centrale da dove proseguiranno per Potenza, mentre gli altri hanno continuato la rotta sul *Toscana* per Livorno.

Nell'A. O. I.

Bande brigantesche battute dai fedeli Uollega nella zona di Lekemti

ADDIS ABEBA, 18 pom.

Dopo l'eccidio di Lekemti, nel quale trovarono la morte, tra gli altri valorosi, Locatelli, Magliocco e Calderini, i capi della regione hanno adunato tutti i loro sudditi.

Tali capi, come più volte si è detto, si erano sottomessi all'Italia ed intendono mantenere il loro giuramento. L'eccidio fu compiuto da una banda di briganti che, di sorpresa, era riuscita ad incunearsi tra i gruppi Uollega, penetrando nella regione.

Il fatto, perciò, recò gran dolore ai Capi di Lekemti che erano stati sorpresi nella loro buona fede.

Adunati i sudditi, quindi, essi hanno organizzato una caccia ai banditi. Si è accerchiato l'aspro monte Gimmata battendo la zona in ogni senso. Un forte nucleo si è spinto fino al Tulu Ghinghi sulle cui pendici si era saputo che erano stati visti aggirarsi uomini armati, alcuni dei quali portavano ancora, ridotte a brandelli, le divise dell'esercito dell'ex negus.

Non ostante le ricerche, però, non si sono trovati sul Tulu Ghinghi gli sbandati datisi al brigantaggio. La caccia, in ogni modo, continua senza tregua.

Altri nuclei armati, invece (stando alle voci portate da certi carovanieri) avrebbero avuto maggior fortuna. Nella zona del torrente Boca e nella vallata del fiume Didessa due bande di briganti, raggiunte dagli armati di Lekemti, non hanno trovato via di scampo.

Specialmente sul Boca la lotta è stata furibonda e lunga. I banditi, trovate trincee nelle asperità del terreno, hanno resistito per molte ore. Poi, datisi alla fuga, sono andati proprio contro ad un altro nucleo che stava aggirando la loro posizione.

I capi di Lekemti continueranno ad espletare questa opera di polizia in tutto il loro territorio.

Intanto la penetrazione italiana nelle regioni Uollega procede alacremente.

Le truppe eritree e nazionali sono accolte dalle popolazioni con sentimenti di simpatia e di fiducia. La bandiera italiana è accolta con senso di omaggio e riconoscenza.

Queste popolazioni con l'arrivo delle nostre truppe, sono finalmente liberate dal terrore dell'anarchia e del brigantaggio.

In Addis Abeba il risveglio civile nel clima italiano e fascista si nota in ogni opera, sempre più, giorno per giorno.

La posta militare ha realizzato un nuovo inoltro di corrispondenza e pacchi, permettendo durante le pioggie quasi la medesima rapidità che nella buona stagione.

I lavori nel centro della città sono in pieno sviluppo. Proseguono i lavori per il grande cinematografo che sorgerà laddove fu operato il saccheggio da parte degli scioani.

Un giudizio della "Civiltà Cattolica,, sul convegno di Napoli

Il Convegno degli scrittori cattolici, tenutosi recentemente a Napoli, ha dato luogo a numerosi e autorevoli commenti; anche le più note riviste dimostrano l'utilità di simili adunate. Dopo *Vita e Pensiero*, anche la *Civiltà Cattolica* dedica un lungo e circostanziato articolo del Padre Mondrone alle giornate napoletane, e riteniamo utile farne conoscere le parti sostanziali. Dopo aver rievocato l'origine e il carattere di questi convegni « sorti quasi per generazione spontanea » (secondo l'espressione di Manzini) l'articolista riconosce che anche l'adunata napoletana ha raggiunto sostanzialmente i suoi scopi. Ricapitola quindi le due relazioni e osserva che il merito principale del relatore Casnati (*orientamenti della critica moderna*) sta nell'aver colto il nucleo centrale e più vulnerabile del libro del Croce: la *Poesia*.

Distinzione tra espressione poetica ed espressione letteraria; la poesia riposta nella trasfigurazione del sentimento; le due distinte personalità pratica e poetica dell'uomo-poeta; l'irresponsabilità di questo nell'atto che fa poesia; il conseguente ostracismo a qualsivoglia contenuto concettistico; unica legge morale del poeta quella di non porre ostacoli alla sua vocazione, alla sublimazione del suo sentimento, ancorchè questo gli offra per materia le più ripugnanti oscenità; e tutto ciò imperniato, ancora un'altra volta, nella vivente dialettica dello spirito, che, nel caso della poesia si verificherebbe nella lotta contro gli ostacoli e il peso della materia offerta dal sentimento, finchè non si venga alla « vittoria onde la riluttante materia si converte in immagine »; e questa vittoria « è segnata dalla raggiante serenità, nella quale pur trema ancora la commozione come una lacrima sul sorriso che l'ha rischiarata, e dal nuovo e catartico sentimento, che è la gioia della bellezza ».

Ma dinanzi a un poeta, ridotto dal Croce in uno stato da potersi raffigurare « come uno di quei dervisci estatici e ossessi, che, nel colmo della vertigine, sembrano tramutarsi in altri esseri senza rapporto nè nesso con l'essere loro comune e solito », il Casnati ha diritto di chiedere se sia possibile che il poeta, proprio mentre si trova in questo stato di trasognamento, svestito del proprio io pratico, morale e *intellettuale*, possa essere maestro del bello, giudicare anzi della raggiunta altezza e di quella pienezza di espressione che plachi il sentimento, quando questo giudizio medesimo sarebbe già in contrasto col momento trasfigurante da cui sta per nascere l'intima poesia. Laddove il poeta sarà maestro del bello solo quando sarà decaduto nel piano inferiore della letteratura, cioè del non poetico.

Peccato — diciamo tra parentesi — che Benedetto Croce, troppo allenato alle altezze del suo cielo filosofico, non ci abbia fatto dono di qualche esemplificazione, per mostrare a noi miopi, come si applichi tutto questo sdoppiamento di persona, e questa specie di *delirium tremens* poetico con i casi pratici d'un Messer Ludovico d'un Manzoni ».

La discussione su queste idee — scrive la *Civiltà Cattolica* — ha rivelato intelligenze singole ma non una preparazione collettiva e propone opportunamente che si pubblichino schemi precisi, antecedenti ai Convegni.

Passando poi alla Relazione Fenu (*La Critica e la personalità*) la Rivista dopo averne sintetizzato il contenuto (critica alle scuole del De Sanctis-Croce-Gentile e la rivendicazione di una critica come sintesi totale della personalità) scrive:

« Abbiamo accennato alla sostanziale omogeneità dell'argomento trattato dal Casnati e dal Fenu; quest'ultimo sebbene fosse riuscito a condurre la sua relazione sul piano di un'esegesi più larga degli errori filosofici, donde sono successivamente derivati quella della critica moderna, alla fine non poteva che incontrarsi con le conclusioni del relatore precedente: ritornare al concetto della personalità intesa in genuino senso scolastico, e volgere la ricerca critica verso un'arte intesa come totalità di vita, non già concentrandola « nelle assonanze di un lirismo monocorde ». Critica oggettiva.

Anche dal prof. Fenu ci aspettavamo — e difatti avemmo — una di quelle analisi profonde, dove l'equilibrio del giudizio si rivela subito e solidamente imperniato non sui fluttuanti principi *delle filosofie*, ma su quelli *della filosofia*, di cui egli più che un semplice ammiratore o un dilettante, avverte sempre più vivo ed urgente il bisogno, se si vuol tornare, anche rispetto all'arte ed alla critica, alle meravigliose costruzioni avutesi in tempi che l'arte era nipote di Dio, e l'artefice una specie di sacerdote che a lei si consacrava con tutto il suo essere e le sue facoltà, ma prima e sopra tutto con l'integrità e il fervore della sua fede ».

La Rivista nota come bisogna precisare le distinzioni fra il bello e la verità, distinzione che nella sintesi conclusiva della relazione Fenu è tuttavia chiaramente accennata. La Rivista esorta in fine ad abbandonare il gergo filosofico moderno e a chiarire e profondire i concetti d'una nostra Estetica: cosa oggi, per noi non solo opportuno, ma di ingente utilità.

La "settimana,, degli Assistenti della Gioventù di A. C.

FRASCATI, 18 pom.

Nella sede del secolare Collegio di Mondragone, che i Padri Gesuiti con squisita ospitalità hanno aperto alla schiera degli Assistenti Diocesani della Gioventù di Azione Cattolica, si è iniziata oggi la Settimana nazionale.

Gli ospiti sono oltre duecento: e già il numero dice chiaramente e la maturità della organizzazione e, sopratutto, l'adesione costante della Gerarchia per un apostolato sempre più intenso tra le schiere giovanili, che qui, nella operosità dei lavori di queste giornate di preghiera e di studio, sarà ripreso e potenziato.

Si comincia bene, perciò, e già si delinea il pieno successo di numero, di qualità, di profitto ed anche di organizzazione di questa settimana.

Quassù a Mondragone s'è cominciato a lavorare presto oggi. E non solo da oggi. Tutto procede con ordine e rapidità sotto la direzione dell'Ufficio Tecnico, cui dànno valido contributo di esperienza Mons. Figna e Mons. Ettorre, Don Pignatelli e Don Dal Savio, perchè più gradito sia il soggiorno dei settimanalisti nei vasti saloni del Collegio.

Mentre la sistemazione logistica è completata tra una distribuzione di tessere e di libri, e l'assegnazione dei posti, si scambiano cordiali saluti, si rinnovano e si ritrovano le conoscenze.

Naturalmente i più... assediati sono Mons. Sargolini ed i Vice Assistenti Centrali, nonchè Don Regretti dell'Ufficio Stampa, coadiuvato dal collega Chiozza.

La nazionalizzazione delle fabbriche di materiali bellici approvata dalla Camera francese

PARIGI, 18 pom.

La Camera si è riunita stamane per continuare le discussioni sul progetto di legge per la nazionalizzazione delle fabbriche di materiali bellici. Il progetto di legge è stato approvato con 404 voti contro 45.

Il progetto di Legge relativo ai Lavori pubblici, che è stato adottato dalla Camera, eleva la cifra a 20 miliardi di franchi i quali saranno ripartiti in tre anni.

NOTIZIE VATICANE

Visita del Card. Serafini alla Mostra della Stampa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Stamani, alle 10, mentre l'Esposizione della stampa cattolica era frequentata da varie personalità straniere, è giunto a visitarla S. E. il Cardinale Giulio Serafini, Prefetto della Sacra Congregazione del Concilio, accompagnato dal suo gentiluomo, comm. Framba. Ricevuto dal Presidente del Comitato, S. E. ha voluto percorrere tutte le sale delle quali, diceva, non sapeva quale fosse la meglio riuscita. S. E. ha lasciato l'Esposizione a mezzogiorno.

Il Card. Todeschini nella sua città nativa

S. E. il Cardinale Federico Todeschini farà ritorno ad Antrodoco, sua città nativa, il 25 corr. Lungo il viale dei Platani sarà solennemente incontrato da tutte le autorità, dalla cittadinanza intera di Antrodoco, dei Comuni e delle parrocchie vicine. L'attesa in tutti è vivissima perchè S. Eminenza, dopo 8 anni di assenza, vi ritorna nello splendore della Porpora.

L'Em.mo Card. Tisserant plaude alla IV Settimana Orientale di Bari

PALERMO, 17 pom.

Alle adesioni ed ai consensi che da ogni parte d'Italia e dall'estero cominciano a pervenire agli enti organizzatori della grande manifestazione «pro Oriente Cristiano» di Bari del prossimo settembre, e cioè alla Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, presieduta dallo Em.mo Card. Lavitrano e alla Pia Assoc. S. Nicola presieduta da S. E. il Principe Orsini, è doveroso far precedere la parola di plauso e di benedizione che l'E.mo Card. Tisserant, nuovo Segretario della Congregazione per la Chiesa Orientale, ha voluto molto opportunamente indirizzare all'Ecc.mo Mons. Mimmi, Arciv. di Bari, il quale con tanta generosità e con tanto entusiastico ardore si prepara ad ospitare nella città di S. Nicola e dell'Odigitria, quanti, in Italia, bramano concorrere — con la preghiera e con lo studio — alla realizzazione del voto divino: *ut sint unum!* Siamo molto lieti di pubblicare il prezioso documento che mentre addita alla gratitudine dei cattolici la generosità del pio Metropolita delle Puglie, giova a suscitare nei cuori dei cattolici d'Italia palpiti di generosità missionaria verso quelle venerande cristianità, che attendono dalla linfa vivificatrice della unità cattolica il sorgere di una vita cristiana che le colleghi alla Santa Madre Chiesa.

Ecco il testo della lettera:

Eccellenza Reverendissima,

Chiamato dall'Augusta benevolenza del Santo Padre a coadiuvarLo nel governo della Santa Congregazione per la Chiesa Orientale, vi ho subito trovato l'eco fervoroso della preparazione della IV Settimana Orientale, che l'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano promuoverà in Bari nel settembre venturo.

Mi è caro, quindi, dire a Vostra Eccellenza Rev.ma il mio compiacimento perchè codesta Metropoli — le cui memorie sacre si ingemmano di quante glorie, antiche e recenti, stringono indissolubili la cattolicità romana e la tradizione veneranda d'Oriente — abbia voluto offrirsi generosa ed ospitale ad accogliere un Convegno di pietà e di dottrina inteso alla migliore conoscenza ed al più acceso amore delle «cristianità orientali».

La sede di S. Nicola succede, così, degnamente alla città custode delle reliquie di S. Atanasio il Grande, nel donare magnifica cornice di storia e vivide ispirazioni di apostolato ad un movimento così importante quale quello dell'Associazione Cattolica Italiana per l'Oriente Cristiano, cui presiede con fervida saggezza l'Em.mo Arcivescovo di Palermo, il Card. Lavitrano.

Ne poteva aversi testimonianza più solenne del valore del Convegno che l'avervi voluto unire il Pellegrinaggio Internazionale alla tomba di S. Nicola, presso la quale esso porterà ad ardere la lampada votiva che il Santo Padre accenderà in Roma. Nel simbolico e pissimo gesto, reso augusto dalla partecipazione sollecita del Sommo Pontefice, è tutto un programma di vita cattolica; la luce di Cristo che muove da Roma a richiamare a riscaldare i fratelli separati, fiammeggiando dell'antico immutato splendore acceso nella Chiesa d'Oriente.

Profitto ecc...

firmati: E. Card. Tisserant, Segr.
Mons. G. Cesarini, Assess.

A S. Ecc. R.ma Mons. Marcello Mimmi Arcivescovo di BARI

Il tenore di questa lettera oltre a confermare l'altissimo valore delle iniziative « pro Oriente Cristiano » che in tutta l'Italia, e specialmente nei Seminari, vanno sorgendo alla luce delle direttive del Santo Padre Pio XI, provano il particolare amore che il nuovo Segretario della S. Congregazione Orientale nutre verso questo problema così grave e così attuale, pel quale i cattolici d'Italia sono chiamati a studiare, a pregare e ad operare.

E' stato dato un riassunto del programma della Settimana Orientale di Bari, e presto sarà reso pubblico il programma dettagliato della S. Funzioni liturgiche nei vari riti e delle sedute di studi. Siamo in grado frattanto di anticipare l'elenco delle conferenze che sette Ecc.mi Vescovi diranno ogni sera in Cattedrale, durante l'Ora di adorazione Eucaristica che si concluderà con la S. Benedizione e con la preghiera per il ritorno dei Cristiani d'Oriente all'unità della fede cattolica:

Domenica 13 settembre: Parole di apertura di S. E. Mons. Marcello Mimmi, Arcivescovo di Bari e di S. E. Mons. Giovanni Mele Vescovo dell'Eparchia italo-albanese di Lungro.

Lunedì 14 settembre: S. E. Mons. Giovanni Sanna O. M. C. Vescovo di Gravina e Irsina su « *I grandi Padri della Chiesa Orientale* ».

Martedì 15 settembre: S. E. Mons. Paolo Rostagno Vescovo di Andria su « *Il Papa ed il ritorno dei Cristiani separati dell'Oriente* ».

Mercoledì 16 settembre: S. E. Mons. Gregorio Falconieri Vescovo di Conversano su « *La nuova crociata di preghiere e di carità per l'Oriente Cristiano* ».

Giovedì 17 settembre: S. E. Mons. Nicola Giannatasio Arciv. di Pessinonte su « *Il culto universale di S. Nicola* ».

Venerdì 18 settembre: S. E. Mons. Achille Salvucci Vescovo di Molfetta Giovinazzo e Terlizzi su « *Un Ponte d'Oro tra l'Oriente e l'Occidente: l'Odigitria* ».

Sabato 19 settembre: S. E. Mons Antonio Melomo Vescovo di Monopoli su *L'Eucaristia, vinculum unitatis.*

Daremo nei prossimi numeri il programma orario del Congresso. Chi desidera notizie o prenotazioni per il Pellegrinaggio si rivolga a *Roma* alla Pia Assoc. S. Nicola (Piazza S. Maria Maggiore 7) a *Bari* al rev. Can. Augusto Casadei Segretario del Comitato (in Arcivescovado); a *Palermo* alla Assoc. Catt. Ital. per l'Oriente Cristiano (presso il Seminario Italo Albanese).

Un nuovo Seminario per i chierici messicani

NEW YORK, 18

Il Card. Hayes ha iniziato la raccolta dei fondi per l'erezione di un Seminario ai confini tra gli Stati Uniti ed il Messico, destinato a raccogliere e preparare alla carriera ecclesiastica i giovani messicani.

Un autografo del Re al generale Graziosi collocato in ausiliaria

ROMA, 18 pom.

Il Bollettino Militare pubblica lo autografo reale indirizzato al generale di Corpo d'Armata Eugenio Graziosi, Presidente del Tribunale Supremo Militare, in occasione del suo collocamento in ausiliaria.

Il Re esprime al generale il suo cordiale ringraziamento per l'opera benemerita da lui svolta durante quasi 50 anni di servizio militare, quale comandante in guerra e sagace organizzatore in pace; ricorda la sua partecipazione alle campagne d'Africa 1895-96 e 1911-1912 e alla grande guerra che illustrarono il suo lavoro e gli uffici tenuti con eminente capacità organizzativa e direttive di comandante, le Divisioni militari di Piacenza e di Brescia ed il Corpo d'Armata di Firenze.

Il Sovrano ricorda infine come il generale Graziosi, quale Presidente del Tribunale Supremo Militare, seppe distinguersi per elevatezza di carattere e scrupolosa coscienza, meritando l'estimazione dell'Esercito e della Magistratura.

Un volume sui rioni di Roma in omaggio al Duce

ROMA, 18 pom.

Il Duce ha ricevuto il consultore di Roma, Giuseppe Ceccarelli, che gli ha fatto omaggio del volume: *Roma nei suoi rioni*, edito dall'Arte Grafica fratelli Palombo. Il Duce, che ha gradito l'omaggio, ha invitato il compilatore a completare la pubblicazione con la storia dei quartieri e sobborghi di Roma.

Le navi da guerra inglesi lasciano Alessandria

ALESSANDRIA D'EGITTO, 17

La maggior parte delle navi da guerra della flotta mediterranea partirà domattina alle ore otto per Malta. Rimarranno qui soltanto tre unità e cioè una corazzata, un incrociatore da battaglia e una nave porta aerei come la terza squadriglia dei cacciatorpediniere.

Scontro fra due treni in Siberia 51 morti e 52 feriti

MOSCA, 18

Si apprende soltanto oggi la notizia di una catastrofe ferroviaria avvenuta il 22 giugno a Karymskaia, nella Siberia orientale, che ha fatto 51 morti e 52 feriti. In seguito alla negligenza di un ferroviere, un treno viaggiatori ha avuto una collisione con un altro treno, che aveva trascurato di fare i segnali regolamentari. Tredici accusati sono comparsi davanti al tribunale di Chita, fra cui il capo stazione. Si nota che questo è l'87.o accidente ferroviario, che avviene a Karymskaia, durante il primo semestre del 1936.

VOCI E COSE DEL TEMPO

Cinematografo banale

Un giornale torinese, dopo aver dato notizia della Enciclica Pontificia sul cinematografo, nella cronaca riservata allo schermo, dichiarando che non solo i cattolici si rallegreranno, ma «quanti indistintamente vedono nell'arte più popolare del nostro tempo la necessità di una severa diuturna epurazione», viene a domandare che l'elenco delle pellicole condannate ed escluse per una ragione morale accolga anche quelle pellicole (sian pur buone moralmente) che son da rifiutarsi per «indegnità artistica».

Rassomigliando giustamente l'elenco o lista delle pellicole immorali, e quindi proibite, al libro dell'Indice che la Chiesa da tanto tempo mantiene per la letteratura di qualsiasi specie, conclude a questo modo:

«Se l'Index, nelle sue terminologie volesse accoglierne un'altra ancora, quella di «film inutile», da appioparsi a film che, per quanto critica e pubblico se lo chiedano, proprio non si capisce perchè siano stati fatti, si avrebbe un colpo non lieve inferto al banale cinematografo.

Ecco: il documento pontificio parte da un presupposto essenzialmente morale; è la devastazione delle coscienze compiuta con mezzi formidabili dal più potente e popolare ritrovato scientifico dei nostri tempi. E non è la prima volta che il Papa ne parla: ed Egli stesso richiama l'Enciclica sulla Educazione Cristiana del 1930, e le udienze dell'agosto del '34 e dell'aprile di quest'anno ai rappresentanti della Stampa Internazionale Cinematografica: alle quali noi possiamo aggiungere la lettera dell'Emin.mo Cardinale Segretario di Stato, scritta nel giugno del '34 e per incarico di S. S. al canonico Brohee, cappellano generale del Centro Cattolico di Azione Cinematografica.

Il problema non è dunque affrontato ex novo dal Sommo Pontefice se, in occasioni diverse fino alla attuale Enciclica, la sua parola, costantemente precisa nell'ammirabile serenità, mette a nudo il punto di partenza della condanna, indicandolo nel male immenso che esso fa alle anime: e quindi, come si diceva sopra, in un presupposto essenzialmente morale. E pur tuttavia la richiesta dello scrittore de La Stampa nello spirito, se non nella formulazione pratica, non è fuori di posto. Il Sommo Pontefice non condanna in blocco. Se il retto della medaglia, così come ora appare, purtroppo è deforme per la bruttura della produzione cinematografica, il rovescio, se gli uomini responsabili vogliono, e solo che lo vogliano, potrebbe essere un capolavoro di grazia e di bellezza. Grazia e bellezza. Il Papa non disgiunge il buono dal bello. E perciò richiede « non competenza di dilettanti ma di tecnici » in coloro che se ne dovranno occupare (Enciclica): e « le persone dabbene comprendano che possono dedicarsi con competenza e con la necessaria preparazione voluta alla preparazione dei film di prim'ordine, e assicurare con questi i mezzi che, salvaguardando i buoni costumi e imponendosi per il loro valore tecnico, artistico e umano, siano in grado di dare buoni risultati anche nell'ordine industriale » (lettera del Cardinal Pacelli): e ancora « ...l'ufficio (di revisione) deve essere tuttavia costituito da membri che abbiano familiarità con la tecnica cinematografica ».

Niente cinematografo « banale » per usare la parola dello scrittore de La Stampa. Il bello accompagni il vero e il buono: questo il pensiero del Papa: e per questo la richiesta dello scrittore nei suoi motivi ideali è da apprezzare. Quanto alla sua accettazione concreta è un altro discorso, che esula evidentemente... dalle nostre competenze. Intanto prendiamo atto dell'idea con compiacenza. Segno dei tempi, fortunatamente. Chè non tanti anni addietro non solo non si sarebbe sognato da certa stampa di avanzare simili proposte. Che anzi il solo nome dell'Indice avrebbe fatto montare sul caval matto più di un giornalista ben ferrato di anticlericalismo per scrivere sulla intransigenza della Chiesa e sulla minacciata libertà di coscienza, raccostando senza alcun dubbio almeno almeno l'Indice e Galileo, Giordano Bruno e l'Inquisizione. Consoliamoci. E con l'onesto scrittore del giornale torinese, sulle cui colonne leggemmo, giorni fa, una commossa e insolita (per le parole usate e per il cuore che le ebbe a dettare) necrologia di Petrolini, auguriamoci che, come non sono disgiunti nel pensiero del Papa il bello e il buono, nemmeno lo siano nei realizzatori (finanzieri, autori, attori, registi e comparse) dei films che saranno presentati allo sguardo avido della nostra gente. Ma pensiamo nello stesso tempo, poichè la proposta dell'Indice vien fatta sulle colonne di un giornale, che il Sommo Pontefice, nel discorso del 23 aprile scorso, pronunciava questo monito: « Sicuramente il cinematografo non sarebbe ciò che è se la stampa l'avesse seguito sempre, fin da principio, d'un modo necessariamente oculato e rigido: se la stampa cinematografica, così qualificata, avesse espletato il suo ufficio, com'è dovere, secondo virtù, secondo verità, secondo giustizia distribuendo, appunto in base a tali presupposti e a tali indispensabili elementi, l'elogio e il biasimo ». E son parole, alle quali, siamo sicuri, lo scrittore de La Stampa *sottoscriverà di cuore, per togliere definitivamente dall'arte più popolare del nostro tempo la sconcezza morale e la banalità artistica.* *

Ilario Belloc docente all'Università di Belfast

BELFAST, 18 pom.

Si apprende che il notissimo scrittore inglese Ilario Belloc, autore di volumi assai diffusi anche in Italia, è stato nominato professore di lingua e letteratura inglese alla Queen-s University di Belfast.

Belloc è il primo cattolico che ottenne una cattedra all'università statale dell'Irlanda del Nord (Ulster).

Il giubilo degli intellettuali cattolici è vivissimo.

Un Congresso a Barcellona di insegnanti cattolici

BARCELLONA, 18 pom.

Nonostante il momento assai oscuro che la Spagna attraversa, si è potuto tenere, a Barcellona, un riuscitissimo convegno di maestri e pedagogisti cattolici, affluiti da tutto il Paese. Erano presenti oltre mille insegnanti: cifra significativa se riferita alla lotta deleteria intrapresa dagli stessi organi governativi contro tutto ciò che ha attinenza all'insegnamento religioso.

E' stato trattato come tema generale: « L'educazione della verità nel fanciullo ». Il Congresso ha vivamente interessato anche la stampa spagnola non vincolata a interessi di setta.

Il caldo imperversa in America 4600 morti

NEW YORK, 18 pom.

Il caldo ha continuato ad imperversare ieri principalmente negli Stati dell'Illinois e del Missisipi. Il numero delle vittime ascende finora a 4600.

Vittime e gravi danni in Colombia dopo la scossa di terremoto

NEW YORK, 18 pom.

Si ha dalla Colombia che gravi danni hanno arrecato il terremoto a Toquerres, città di 26.000 abitanti, e a Pasto, città di 45.000 abitanti. Moltissime case sono state distrutte. Si ignora il numero dei morti.

Una Pugnalata nel Dorso!

DOLORI ACUTI O CONTINUI al basso dorso indicano disordine renale. Ciò pure fanno lo scoloramento delle urine, il bisogno di alzarsi di notte, nervosità e vertigini.

Tutti questi disturbi sono sintomi di deficienza dei reni nel filtrare perfettamente il sangue. Niente può essere più serio! Mesi di malattia con infiammazione della vescica possono risultare dalla trascuratezza. Cominciate a star bene, oggi, facendo la cura con le Pillole Foster per i Reni. Questo efficace diuretico ha ridato salute e forza a migliaia di uomini e donne in ansia e di ogni età. Ovunque: L. 7,—. (Riduzione 5%) Dep. Gen. C. Giongo, Milano, (6/44).

(FABBRICATO IN ITALIA)
Aut. Pref. Milano, 54227 - 20-9-35

Pillole Foster per i Reni

Regie Terme di LEVICO-VETRIOLO
Stazione Idro-Termale Climatica
Bagni e Bibita
Acqua Arsenicale Ferruginosa
per la cura di:
Esaurimento, malattie del sistema nervoso, anemie, clorosi, leucemie, linfatismo, malaria, morbo di Basedow, malattie della pelle ecc.
Informazioni:
ENIT - Via V. Veneto 56 - ROMA
e Direz. RR. Terme di Levico-Vetriolo

PUBBLICITA' ECONOMICA
Annunzi di indole commerciale
Cent 60 per parola, minimo 10 parole

ORO, argento, gioie, compra oreficeria Drusiani, negozio Palazzo Modernissimo, Bologna. (01027)

LE VETRINE «QUI» (Quadro utili indicazioni Amministrazione Via Albani 13) offrono alle migliori condizioni la più efficace pubblicità nelle principali strade di Bologna. (01018)

AL MARE, AI MONTI, ALLE TERME
ALBERGHI
CHIANCIANO
Stazione specializzata per le malattie del fegato
PENSIONE «S. Michele» - Trattamento di famiglia - Acqua corrente nelle camere - Prezzi modici - Rivolgersi al Proprietario Don Michele Morviducci.

EMODINA
PILLOLE LASSATIVE RACCOMANDATE NELLA STITICHEZZA ABITUALE. NON DANNO DOLORE, NON IRRITANO. EFFETTO SICURO.
Laboratorio Farmaceutico A. MENARINI & C. - Firenze
TROVASI IN OGNI FARMACIA
AUTORIZ. R. PREFETTURA - FIRENZE - N. 8700 - 30/3/28

CURA RADICALE SCIATICA,
lombaggine, poliartriti, reumatismi, sinoviti, col metodo di FRATE CELESTINO, sotto la guida del Dott. ZANCANARO nella CASA DI CURA BELLATI in FELTRE (Belluno)

INALATORIO
Via Castiglione 5 p. p. Tel. 20-884
BOLOGNA
(Aut. Pref. 26946 - 3-9-34 - Bologna)

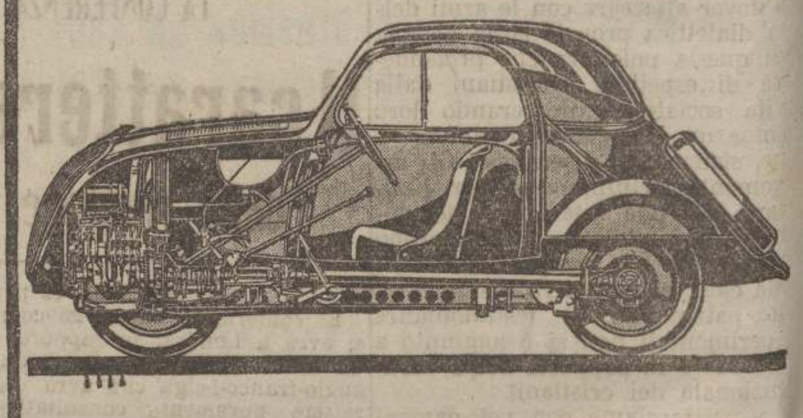
A. BORGHI & C.
STOFFE PER ARREDAMENTO
BOLOGNA - ROMA - TORINO

FIAT 500
la piccola grande vettura

ha la stessa modernità tecnica della "1500,,

Il grandioso successo della nuovissima Fiat è dovuto al fatto che essa porta in sè non soltanto l'*economia* ma anche la *qualità*. L'economia non è stata ottenuta lesinando sulla qualità, bensì sfruttando al massimo una organizzazione tecnica così formidabile e moderna come l'organizzazione Fiat, dai mezzi grandiosi e dai razionali metodi di lavoro.

Per questo la « 500 » è tecnicamente una grande vettura.



Moderna non soltanto nella linea aerodinamica ma anche nella struttura meccanica, essa è dotata dei massimi perfezionamenti della tecnica automobilistica:

— sospensione anteriore speciale a ruote indipendenti
— guida con comando indipendente alle due ruote
— cambio nel blocco motore a quattro velocità e retromarcia con terza silenziosa e sincronizzatore
— freni idraulici alle 4 ruote
— ammortizzatori idraulici.

Questa piccola grande vettura ha per ciò le stesse doti essenziali della « 1500 »: sicurezza, stabilità, meraviglioso molleggio, grande visibilità e silenziosità, comodo viaggiare, guida facile entusiasmante.

la vettura del lavoro e del risparmio

Cristalli Securit.

Istituto Arcivescovile "FILIPPIN,, Autorizzato
PADERNO DEL GRAPPA (Treviso)
Scuole Superiori Classiche Scientifiche Magistrali
Corsi Medi Inferiori ed Elementari — m. 310
Amenissimo luogo di villeggiatura estivo-autunnale. — Convitto di prim'ordine. — Educazione seria, cristiana, italiana. — Fondato e diretto dal Sac. E. Filippin.
Visitatelo personalmente — Chiedetene programma

Collegio B. N. ALBERGATI - PORRETTA TERME
Scuole avviamento commerciale (Sede esami legali) - Elementari - Istituto Tecnico - Retta 1350-1800 annue - Risultati ottimi - Posizione amenissima - Termosifone

RENDITA CINQUE PER CENTO
CHIUSURA DELLE SOTTOSCRIZIONI
31 LUGLIO 1936 XIV
Le 150 Filiali della
BANCA TOSCANA
sono a disposizione del pubblico per le relative operazioni

L'ultimo libro di Chesterton

A proposito del volume pubblicato circa due anni fa da G. K. Chesterton sopra S. Tomaso d'Aquino (*St. Thomas Aquinas*, London H. e S.) si racconta questa battuta polemica. Nel novembre dell'anno passato uno dei più fanatici societarii inglesi domandò maliziosamente all'autore se avesse finalmente trovato in S. Tomaso le ragioni della «giusta guerra» dell'Italia in Abissinia. E Chesterton: — Come, «finalmente»? Non vi ricordate che codeste ragioni io le trovai vent'anni fa, allorchè scrissi le «Lettere a un vecchio garibaldino»? E quelle lettere non vi ricordate che le scrissi anche per far piacere a voi che allora avevate quella gran tenerezza per gl'italiani?

Realmente nel 1915 Chesterton mandò all'Italia uno dei più eloquenti messaggi invocanti il nostro intervento a fianco dell'Intesa; e la battuta polemica, vera o no, ha relazione con quello strano fenomeno di suggestione collettiva contro l'impresa italiana in A. O. che nei mesi scorsi ha tolto il lume degli occhi alla stragrande maggioranza degli inglesi; allorquando accadeva che per una parola di Kipling, di Shaw o dello stesso Chesterton in favore dell'Italia (il fatto che tre tali e così diversi scrittori si trovassero d'accordo doveva pure significare qualche cosa!), per una sola di quelle parole avveniva l'inondazione delle lettere di protesta in una quantità di giornali inglesi.

Del resto il *St. Thomas* di Chesterton, che può considerarsi come l'ultimo libro del grande scrittore cattolico ora scomparso, giacchè il successivo *The well and the shallows* contiene saggi non tutti recenti, se è del tutto lontano, anche per ragioni cronologiche, da siffatte polemiche, se è immune dal forte agrume che insapora altri scritti chestertoniani, è però anch'esso un libro di battaglia. E' l'apologia del più ortodosso dei filosofi, scritta da colui che è stato definito il più paradossale degli scrittori moderni.

Gli inglesi, come si sa, ammirano ed amano molto, a modo loro, S. Francesco; le stesse chiese anglicane vengono oggi intitolate spesso al santo d'Assisi. Orbene Chesterton, che pure ha scritto il notissimo *S. Francesco d'Assisi*, comincia col dire: « Io confesso che, mentre la romantica gloria di S. Francesco niente ha perduto per me del suo splendore, in questi ultimi anni ho cominciato a sentire simpatia altrettanto grande e, sotto certi aspetti, anche maggiore per quest'altro italiano che possedette sì grande mente e sì gran cuore senza ostentarli, ma come uno il quale ha ereditato una grande casa e vi prodiga una ospitalità ugualmente generosa, se pure più distratta». Il segreto di questo fascino, secondo Chesterton, sta non in sè e per sè nella smisurata forza d'intelletto dell'Aquinate, ma in quanto essa restò sempre unita a quell'umiltà di spirito che gli fece accettare la realtà, che scoprì nel pensiero proprio e nell'altrui, senza sovrapporvi ambiziose deformazioni od ebbre esaltazioni. « Dio ha fatto l'uomo in modo che fosse capace di andare incontro alla realtà: fatto esterno e umana intelligenza sono congiunti come in un maritaggio; ciò che Dio ha congiunto l'uomo non separi »: ecco la base della inconcussa costruzione di S. Tomaso. Oggi, dopo l'esperienza idealistica, se così è lecito definirla, molti filosofi si sentono venire il sorriso sulle labbra davanti a siffatti principii, proprio perchè sono troppo conformi ai dettami del senso comune, quasi che, dice Chesterton, la presente età filosofica debba essere l'età del non-senso non comune!

Del rimanente — e il rilievo riceve molti sviluppi in questo libro — voi sareste in grande errore, egli continua, se pensaste che la grande scolastica sia una faccendola da frati, venuta come da sè, e accolta da altri frati con tanto di riverenza. A parte la questione dei contestati precursori e collaboratori dell'Aquinate; a parte che le sintesi come questa sono montagne di pensiero che solo gradatamente si possono abbracciare e comprendere; è ben certo che il prevalere di quella filosofia segnò nel sec. XIII il trionfo della ragione umana e dell'equilibrio spirituale contro una delle più paurose ondate di pessimismo, di misticismo e di anarchia che ricordi la storia. Chi trattenne le moltitudini dalla febbre di dissoluzione verso cui si sentivano spinte da tante cause, non ultima il fascino della non bene intesa speculazione agostiniana? I concilii della Chiesa Romana e il freddo ragionamento della scolastica; che pertanto «salvarono la sanità del mondo». Oggi il piangere sul tramonto della libertà speculativa e mistica che la scolastica avrebbe provocato potrà essere segno di cuor sensibile; ma è altrettanto vano che il domandarsi, per converso, che cosa sarebbe accaduto dell'Europa se quella tempesta che si scatenerà tre secoli dopo col Protestantesimo, fosse avvenuta, in tanto peggiori condizioni, nel sec. XIII. Colui infatti che si proclamerà rivendicatore della tradizione agostiniana e avrà in sommo orrore la scolastica e darà alle fiamme la *Summa* sarà Martin Lutero.

Qualcuno„ osserva ancora Chesterton, afferma che queste sono questioni di teologia. Ma la teologia di Lutero è tale che «nessun protestante moderno si sentirebbe disposto, non che a morir per essa, a toccarla minimamente con una pertica lucernaria». Nè è esatto definirla una questione d'ingegno; giacchè «in una mappa dove fosse proiettata la mente dell'Aquinate, quella di Lutero, per quanto grande, sarebbe appena visibile». E tuttavia bisogna ammettere che questo agostiniano pessimista, questo violento barbaro del nord ha dato inizio al mondo speculativo moderno e, in un certo senso, l'ha fatto. E in qual modo? «Ha distrutto la ragione e vi ha sostituito la suggestione».

Qui sta veramente il punto su cui fanno leva tutti i sistemi filosofici moderni improntati di misticismo o di idealismo (il positivismo non è propriamente una filosofia): creano cioè una suggestione contro la realtà; negano quel principio di contraddizione (una cosa è o non è; un'affermazione è vera od è falsa) che sta a fondamento del sistema di S. Tomaso; fanno del libero esame una libera creazione soggettiva di ogni verità in cielo e in terra.

A questi grandi problemi Chesterton protesta di accennare «come uomo della strada», con domande, con obiezioni, con rilievi nei quali non c'è nè il vigore dell'argomentazione socratica contro i sofisti, nè la parodia di Santippe contro la speculazione socratica. Ma in realtà un vigore polemico intessuto di buon senso e di buon raziocinio circola in tutto il libro, e l'ironia, se non proprio la parodia, ne condisce molte pagine. Soprattutto quandò affiorano, per una ragione o per un'altra, argomenti scottanti, dal controllo sulle nascite alla poesia moderna, dal senso pratico degli inglesi alla fine del mondo; o quando si profilano nomi imponenti, come quello di Shaw o di Lawrence, di Wells o di Berkeley, allora sgorga l'umor faceto.

Se, come è stato annunziato, verrà presto pubblicata la traduzione italiana del libro, non mancherà d'avere successo, quantunque bisogna riconoscere che l'opera è particolarmente diretta a lettori inglesi. Dei quali si racconta quest'altro particolare. Quando a pagina centoquarantatre hanno letto che la sagoma della testa di S. Tomaso richiama singolarmente la testa di Napoleone e quella di Mussolini, parecchi sono corsi a fare il controllo coi ritratti alla mano. E ne è nata qualche lite.

Anoscar

TRADIZIONI POPOLARI

Come nacque e decadde la "Sagra del Redentor„

Oggi 19, ricorre la « Sagra del Redentor » a Venezia; caratteristica sopratutto per il concorso di natanti illuminati.

Questa festa che agli inizi fu prettamente religiosa, è degenerata, attraverso il tempo, in festa popolare.

Cercherò in breve di rintracciarne le origini. Venezia ricavò le sue enormi ricchezze dal traffico e dal commercio con l'Oriente. I contatti continui con le genti di laggiù, affette facilmente da morbi terribili, portarono di conseguenza, e abbastanza spesso, la peste, anche fra gli abitanti della Serenissima.

Il primo lazzaretto

Se si dovessero contare le vittime mietute da questa, a Venezia, nell'andare dei secoli, non sarebbe azzardata l'affermazione, che la popolazione intera della città è stata distrutta alcune diecine di volte!

I cronisti incominciano a parlarci di epidemie di peste fin dal X secolo, e queste si susseguono poi con grande frequenza, seminando, ogni volta, la strage.

Il Governo veneto, sempre vigile ed all'avanguardia del progresso, determinò di erigere, fin dal 1200, un pio asilo nell'isoletta di S. Maria di Nazareth, che potesse contenere diecimila ammalati, ai quali prestassero le cure i monaci, dimoranti nell'isoletta stessa.

Dalla corruzione del vocabolo « Nazareth » sembra derivasse quello di « Lazzaretto ». Il primo a sorgere nel mondo fu quello di Venezia, e da esso s'intitolarono tutti gli altri ospitali del genere. Di questo edificio non rimane attualmente che qualche avanzo abbandonato in mezzo alla laguna.

Coll'andar degli anni, esso divenne insufficente a soddisfare le esigenze dei governanti, e così se ne costrusse un altro nella vicina isola di Poveglia, che prese il nome di Lazzaretto Nuovo. Anche oggi è adibito a tale uso.

Vi si installarono medici e infermieri, e, mentre nel primo si ricoverarono le persone già infette, nel nuovo si collocarono i sospetti o coloro che avevano avuto contatto con gli appestati.

Una pestilenza famosa

Fra tutte le pestilenze che infestarono Venezia, forse la più terribile fu quella che durò due anni interi: dal luglio del 1575 al 21 luglio del 1577.

Dicesi che nell'estate del 1575 entrasse in Venezia dalla sua terra un trentino, e vi portasse il morbo mortale che infieriva lassù. Fosse, che il forestiero non venisse sottoposto a visita o fosse ignoranza dei medici, fatto sta che in pochi giorni la città fu invasa da un'epidemia tremenda. Non presentando però questa, da principio, le caratteristiche bubboniche, furono chiamati a Venezia due professori di medicina pratica dell'Università di Padova: Gerolamo Mercuriale e Gerolamo Capodivacca, con l'incarico specifico di studiare e riconoscere la vera natura della malattia, che già cominciava a divenire sospetta. Essi non sbagliarono la diagnosi, e ciò fu causa di danni terribili per Venezia.

La mortalità diminuita sensibilmente nell'autunno e nell'inverno, scoppiò spaventosa nel marzo del 1576. Il Senato allora, licenziati in malo modo i due professori, decretava provvidenze severissime per porre un argine a tanta sciagura.

Esso ordinò che: « Tutti que' che fossero stati sorpresi da qualsivoglia malore dovessero esser dati in nota alla chiesa della loro parrocchia, particolareggiandosi in detta nota la qualità, gli accidenti della malattia e tutti gli altri sintomi che si fossero svolti, rimanendo poi subitamente sequestrati, con tutti quelli della casa, fino a che fossero stati presi in esame dai medici. Senza alcun riguardo a condizioni e ricchezze, sieno trasportati al Lazzaretto Vecchio tutti que' riconosciuti appestati ed al Lazzaretto Nuovo que' che con l'appestato avessero avuto contatto o comunque sospetti ».

Purtroppo i due Lazzaretti, capaci di oltre ventimila persone, non poterono contenere il numero dei degenti, in progressivo giornaliero aumento. Si costruirono quindi, nella vicina spiaggia, una quantità di baracche di legno. Nemmeno queste bastarono, dato il dilagare impetuoso del male, e allora si ordinò che presso il Lazzaretto Nuovo, fossero posti galee e vascelli vecchi, prontamente adattati ad ospitali. Sulla galea maggiore venne innalzato il rosso e frangiato stendardo col Leone di S. Marco, e a fianco dello stesso si drizzò una forca. L'ordigno spiegava chiaramente la ingiunzione di tenersi al largo, pena la vita!

Una solenne promessa

I Lazzaretti, come le baracche ed i vascelli, erano largamente dotati di medici, infermieri e monaci, affinchè ognuno potesse avere i conforti materiali e spirituali. Ai vascelli poi si aggiunsero altri barconi con le provviste di medicinali, alimenti, vestiti ed acqua del Sile, ed erano vigilati, come vere fortezze dalle milizie. Per purificare l'aria si bruciavano giornalmente, tutto all'intorno, enormi pire di ginepro, proveniente dall'Istria e dalla Dalmazia.

I poveri venivano ricoverati gratuitamente, mentre gli abbienti pagavano una retta. Tutti i servizi, dicono i contemporanei, erano così bene organizzati, che molti ricchi preferivano lasciare gli agi delle sontuose dimore, per andar a curarsi preventivamente nelle barche del Lazzaretto.

Malgrado tutto, però il contagiò non diminuiva, e allora, la Serenissima Signoria, che già aveva ordinate speciali preghiere in tutta la città, volle invocare le grazie del Cielo con una solenne promessa. Il Senato disponeva perciò che in tutte le chiese si facessero pubbliche preghiere e processioni nei tre giorni antecedenti alla Natività della Beata Vergine ed il gorno stesso della festa del 1576, il Doge Alvise I Mocenigo, accompagnato dalle alte cariche dello Stato, si recava a piedi scalzi in San Marco e all'Altar Maggiore, davanti al popolo piangente ed orante, faceva solenne promessa, in nome della Repubblica, di erigere un sontuoso tempio a Dio Redentore, non appena la città fosse liberata dalla pestilenza mortale.

Quasi miracolosamente, il giorno successivo, le morti diminuirono a sole quattro persone. In seguito i decessi si fecero sempre più rari, ma i cauti governanti non vollero dichiarare la città immune dal contagio che l'anno dopo, al 21 luglio.

Dalle statistiche anagrafiche e sanitarie dell'epoca risulta che soltanto in Venezia, che contava allora 129.971 abitanti, si ebbero oltre 51.000 morti di peste!

Il voto compiuto

Il morbo non era ancora del tutto cessato, quando il Doge Mocenigo volle mantenere la solenne promessa fatta a Dio, e il 3 maggio 1577, vestito con la maggior pompa, si recò processionalmente alla Giudecca, con il governo al completo, il Patriarca Trevisan e tutto il clero del dogado, a collocare la prima pietra del tempio del SS. Redentore, e precisamente sul posto dove esisteva un piccolo oratorio di frati Cappuccini.

Per l'occasione fu coniata una medaglia con la leggenda: « Ex pio solemnique voto Reipublicae » ed una «osella» sul cui recto leggesi: «Redemptori Votum - MDLXXVI».

Si decretò pure che ogni anno la processione dovesse aver luogo, col medesimo cerimoniale, nella terza domenica di luglio, perchè la Signoria assistesse alla Messa solenne di ringraziamento nel nuovo tempio.

Difatti tale costumanza continuò per tutta la durata della Repubblica, e ogni anno il corteo si svolgeva sul caratteristico ponte di barche, che partendo dal Palazzo della Zecca, in Piazzetta di S. Marco, arrivava fino all'isola della Giudecca. Il rito continuò sotto la dominazione straniera, e vi prendevano parte, oltre a tutto il clero, e le Scuole Grandi e Minori, anche le autorità governative, consolari e municipali. E' dal 1866 (l'anno memorando in cui Venezia, potè finalmente riunirsi alla Madre Patria), che la processione si compone solamente delle nove congregazioni del Clero della città. Alla Messa solenne però, in pancate apposite, assistono, ancor oggi, le autorità cittadine.

Fu subito dato incarico al Palladio di costruire l'attuale chiesa, su progetto da lui stesso presentato. Il magnifico tempio, dalla facciata di forme classiche, le cui colonne di ordine composito si elevano sulla ampia gradinata frontale, riuscì opera degna dell'insigne architetto e fu consacrato il 27 settembre 1592, sotto il Dogado di Pasquale Cicogna. Per questa occasione venne coniata un'altra « osella », con la leggenda: « Redemptori Votum — MDLXXXXII ».

Per mezzo del ponte che si costruiva annualmente, come già detto, il popolo tutto si riversava, la sera, alla Giudecca, spargendosi a bivaccare, per i moltissimi giardini e orti che coprivano, allora, il territorio dell'isola. Da ciò nacque la consuetudine del baccanale, che, con l'andar degli anni, prese aspetti diversi, e inutile dirlo, non sempre raccomandabili. Si fecero le cene in barca, anzichè sotto i pergolati e le fronde degli orti, sempre meno numerosi. Divennero piatti tradizionali il pollo e l'anitra arrosti ed i « sfogi in saor » (sfoglie all'agro dolce).

Aspetti carnevaleschi

Negli ultimi anni della Repubblica in cui la frenesia delle « fragie » raggiunse il diapason, raccontano i cronisti che tale era il concorso di barche di ogni genere e forma, che si poteva quasi attraversare il larghissimo Canale della Giudecca, passando da un'imbarcazione all'altra! Frammiste alle ricche « peote » patrizie, in cui, al suon del clavicembalo o di una piccola orchestrina, banchettavano le incipriate nobildonne, contornate dai cavalieri impeccabili e dai servitori nelle smaglianti livree gentilizie, affluivano le « tartane », ben illuminate a palloncini, prese in affitto per la circostanza dalle famiglie cittadinesche, e barche e gondole e « sandoli » d'ogni forma e dimensione, tutti adornati di frasche e palloni di carta alla veneziana, stracarichi di popolani.

Ancor oggi rimane la festa ecclesiastica, ma ciò che in tal giorno rivive maggiormente è la tradizione del clamore profano. Le barche in Canale della Giudecca non son più certamente le diecimila viste dalla Renier Michiel, nè sfoggiano la ricchezza di allora, ma il colpo d'occhio notturno rimane egualmente suggestivo! Si può dire che tutta la cittadinanza vi partecipi col massimo entusiasmo, insieme con la folla dei forestieri e dei campagnoli, che annualmente affluiscono da tutta la regione, per godersi l'inimitabile spettacolo. Essi gremiscono case, trattorie, palazzi e caffè delle due opposte rive delle Zattere e della Giudecca. Ai fuochi di artifizio, riflettentisi sull'acqua, con magico effetto, fanno seguito le mense e le tradizionali canzoni veneziane.

Tralasciamo di accennare ad altri aspetti della festa in cui diventa più evidente la decadenza, dal punto di vista spirituale, rispetto alle origini.

A. Cipollato

Nasi che guadagnano uno stipendio

LONDRA, 18 luglio

C'è una professione molto lucrosa ma che pochi possono praticare: quella di scegliere le diverse qualità di thè, di scoprirne le frodi, di individuare le mescolanze, ecc.

Vi sono individui i quali hanno, come e meglio dei poliziotti celebri, un fiuto infallibile e quindi dotti particolari che risiedono soprattutto nell'odorato. Nasi eccezionali, dunque, i cui stipendi eguagliano e sorpassano quelli di molti ministri di Stato.

Spettacoli classici al "Licinium„ di Erba

COMO, 18 luglio

Il Dopolavoro Provinciale di Como — con l'approvazione della Direzione Generale dell'O. N. D. — organizza per la terza decade del prossimo agosto una serie di rappresentazioni della *Ifigenia in Aulide* di Euripide (versione di Mevio Gabellini), al Teatro «Licinium» di Erba e a Campione d'Italia, con regia di Nando Tamberlani e con il concorso di un eccezionale complesso artistico.

La freccia abissina e la cicogna magiara

BUDAPEST, 18 luglio

Sebbene gli abitanti di Tarnokret abbiano una certa dimestichezza con le cicogne che emigrano periodicamente verso le paludi dell'Alfold, il caso presentatosi in questi ultimi giorni li ha messi in subbuglio, tanto più che hanno dovuto ammettere che tali volatili portano perfino i cimeli per i loro musei. Era stato infatti osservato che una delle tante cicogne appollaiate sulle rive di una palude non solo si muoveva a fatica, ma presentava delle anomalie imprecisabili a prima vista.

La cattura dell'animale ha assodato che la cicogna aveva compiuto le migliaia di chilometri che separano il lago Tana dall'Ungheria, attraversata da una freccia abissina. Estratto il proiettile la cicogna si è ristabilita in breve tempo ed è diventata una delle maggiori attrazioni della cittadina di Tarnokret.

La doccia al re della foresta

GRANADA, 18 luglio

Una scena iniziatasi al tragico e finita al comico ha avuto luogo in questi giorni in un grande circo equestre.

Durante una rappresentazione serale un leone incolleritosi non si sa per quale causa, riuscì a rompere le sbarre della gabbia e a precipitarsi nelle tende degli attori della compagnia. In preda a uno spavento comprensibile disgraziati si precipitarono nella pista ove stava svolgendosi lo spettacolo, portandovi un panico tale che dopo dieci minuti tutto era sgombro.

Il fuggitivo re della foresta, sbollita l'ira, si mise tranquillamente a girellare nell'interno del circo. Intanto, in grande angoscia, tutti quanti compresa la polizia tenevano consiglio per uccidere o catturare il leone. Ma il padrone del circo temeva di perdere il suo costoso animale e infine prevalse il consiglio di innaffiare la terribile belva con potenti getti d'acqua dei pompieri. Dopo una doccia che lo ammollò fino alle ossa, il fiero leone se ne è tornato in gabbia con la coda fra le gambe.

I falsari di biglietti d'ingresso calamità degli spettacoli sportivi

BUDAPEST, 18 luglio

Sebbene l'esordio del Gran Premio d'Ungheria sia stato soddisfacente dal punto di vista sportivo, la manifestazione stessa ha avuto esito negativo dal lato finanziario. All'indomani della corsa infatti i dirigenti dell'Automobil Club, confrontando gli incassi di appena 12 mila pengo con la cifra degli spettatori di 50.000 persone, si son dovuti convincere che i conti non tornavano.

Dopo un controllo accurato si è stabilito che un'organizzazione clandestina non ancora identificata aveva messo in commercio un numero rilevante di biglietti falsi. Il danno subìto dall'Automobil Club d'Ungheria ascende ad oltre 60.000 pengo.

La statistica dei cinematografi tedeschi

BERLINO, 18 luglio

Le recenti statistiche sulle sale di proiezione tedesche hanno posto la Germania, dopo gli Stati Uniti che contano 15.378 cinema, al secondo posto nella graduatoria mondiale.

In Germania vi sono oggi 5271 cinematografi provvisti di impianti sonori e 2 muti, con un complesso di 1.900.000 posti.

Tali cifre dimostrano l'incremento della cinematografia in Germania, specie se si pensa che nel 1924 si contavano appena 3600 sale di proiezione. Contrariamente alle medie raggiunte negli altri paesi in Germania si contano 2227 (42.69 per cento) cinema di 250 posti ciascuno e 2127 (40.75 per cento) hanno da 250 a 500 posti.

Il 12.85 per cento, cioè 671 sale di proiezione hanno un numero di posti dai 500 ai 900, mentre soltanto 194 cinema (3.71 per cento) superano i 900 posti.

Le somme investite in tali imprese ascendono complessivamente a 2.25 miliardi di lire, con l'impiego di 25.000 artigiani.

Per i trionfatori dell'Olimpiade

Nelle prossime Olimpiadi di Berlino, una piccola quercia sarà offerta agli atleti vittoriosi che la porteranno con sè nella propria patria per piantarla nella terra natale.

Il vaso di ceramica, in cui ciascun alberello sarà collocato, porta inciso l'emblema delle Olimpiadi con le seguenti parole: « Cresca in ricordo delle vittorie, Chiami a più lontane glorie ».

Il già Console d'Italia a Gondar racconta le sue peripezie

Uno sguardo retrospettivo sulle condizioni dell'Etiopia alla vigilia della guerra può far comprendere meglio gli avvenimenti attuali e principalmente la prontezza con la quale i Capi e gregari si affrettano, in ogni località dell'impero, a sottomettersi alle nostre autorità. Nello stesso episodio di Lekemti, più della triste ferocia delle bande brigantesche, brilla la fedeltà del Capo locale e dei suoi uomini caduti per la difesa della missione del generale Magliocco.

Diffidare degli etiopici è bene ma sarebbe ugualmente eccessivo ritenerli tutti disposti a tradire in ogni circostanza. Il dottor Raffaele di Lauro, già console d'Italia a Gondar, profondo conoscitore della psiche degli indigeni, riconosce la dote della fedeltà nelle popolazioni dell'ex stato del Leone di Giuda e, proprio in questi giorni, ha licenziato alle stampe un volume ove è messo in rilievo lo spirito delle genti amhara nella cui zona ha risieduto.

I vari paesi già dipendenti dal Consolato di Gondar, data la loro relativa vicinanza al confine eritreo, erano nelle migliori condizioni onde conoscere la verità su gli italiani e quindi respingere le insinuazioni di Addis Abeba volte a spargere l'odio per la nostra influenza, dipingendoci come rapaci e dominatori.

Favole che era facile fare accettare nelle lontane regioni dell'altipiano e del sud-ovest, ma non qui, fra gli amhara, i quali ben sapevano lo sviluppo raggiunto dall'Eritrea, la sicurezza dei traffici, l'onestà dei guadagni, il rispetto alla dignità umana e alla religione. (Raffaele di Lauro: *Tre anni a Gondar*. Edizioni Mondadori, lire quindici).

L'italofilia degli amhara

Gli amhara non volevano la guerra con l'Italia. L'autore ne porta molte prove e d'altronde chi ricorda come, nel marzo-aprile scorso, si effettuò la marcia da Asmara a Gondar della colonna Starace può confermare quanto i giudizi e le previsioni del Console di Lauro siano state nel vero.

Il nostro funzionario aveva potuto cattivarsi le popolazioni dell'amhara mediante una instancabile opera di penetrazione a base di continua assistenza: la scuola, il sussidio, il missionario. Seminava su di un terreno favorevole perchè le popolazioni del nord-ovest non avendo partecipato alla campagna di Adua non serbavano nessun odio contro gli italiani. Non vi erano lutti famigliari da addebitare alle armi dei bianchi e, in un paese in cui la legge del sangue è tenuta nel massimo onore, ciò ha la sua importanza.

Nel 1896 si era combattuto fra italiani e scioani. Gli amhara se ne erano tenuti estranei. A loro non importava nulla di quanto accadeva oltre il Setit. Interessava invece di non pagare le imposte ad Addis Abeba riguardata insaziabile piovra e, per conseguenza, serpeggiava una diffusa latente ostilità verso l'ex negus.

Ciò era ben noto agli scioani. Lo conoscevano perfettamente anche Ras Cassa e i suoi seguaci inviati fin dal 1934 nella provincia di Gondar a preparare la guerra con l'Italia e pur essi accortisi dell'errore che si commetteva ad Addis Abeba. Un giorno si saprà del perchè il signor Tafari si decise a ingaggiare una partita giudicata disperata fin dai suoi sottoposti: oggi Raffaele di Lauro rivelando questo dissidio primordiale fra Ailè Selassiè e i suoi luogotenenti comincia a gettare un po' di luce [illegible] re qualche raggio di luce nella caligine densa delle cause che spinsero il successore — dopo l'inconcludente parentesi di Ligg Jasu — di Menelik a riaprire la partita di quarant'anni prima.

Dice l'ex Console: « Un grande Capo di cui serbo un caro ricordo, mi disse che l'Imperatore era costretto da *giovani etiopici* ad una azione a sfondo suicida ».

Una partenza rammaricata

Oltremodo interessante è la descrizione delle ultime ore dello stato di pace a Gondar. L'affluenza in città e distretto delle soldatesche scioane aveva obbligato i poveri amhara ad accettare il fatto compiuto. Chi era accusato di simpatizzare per l'Italia veniva immediatamente imprigionato. Il *fitaurari* Igzau Ghebremedhin, capo dell'Ermaciocò, a noi favorevole, il 3 settembre 1935, così scriveva al Console: « Non mi è stato possibile venirla a salutare all'atto della mia partenza per Debre Tabor perchè mi hanno legato e non ho notizia della mia famiglia e dei miei beni che stanno a Gondar... ».

Poi anche il nostro rappresentante partì. Gli eventi etiopici maturavano. Lo stesso Ras Cassa gli scriveva salutandolo amichevolmente: « ...avendo soltanto oggi appresa la tua partenza sono rimasto assai dispiaciuto ». E l'Abuna Abrahàm gli faceva avere una benedizione con l'aggiunta: « Iddio di Marco ti protegga ». Un incognito amico, molto pratico, teneva a inviargli un bigliettino del seguente tenore: « Durante il viaggio, se vuoi tornare al tuo paese, devi essere sempre attento e vigile giorno e notte. Non dormire ». Forse ricordava la fine del ten. colonnello della riserva navale Alfredo Peluso trucidato durante il sonno, il 10 giugno 1932, perchè doveva avere una somma di trecento talleri dal Cagnasmacc Belai capo degli Zeghiè. Raffaele di Lauro rappresentava qualcosa di più temibile di un creditore. In nome del suo governo il regio console di Gondar domandava ben altro che trecento talleri!

Botta e risposta

Il 24 settembre 1935, il nostro funzionario lasciò Gondar salutato da una imponente manifestazione di addio e... arrivederci. La carovana era preceduta dalla bandiera italiana. « Nello stesso momento in cui le truppe del generale De Bono — scrive l'Autore — passavano il Mareb, io marciavo, nel cuore dell'impero nemico, con un enorme tricolore spiegato! ».

Le buone accoglienze diminuirono con l'allontanarsi da Gondar e finirono del tutto alla frontiera sudanese di Gallabat. Il *bimbasci* inglese stimò prudente di ignorare il diplomatico italiano, mentre i corrispondenti della *Reuter* si affollavano sul confine per scattare le loro macchine fotografiche e fissare il momento storico sulle negative destinate ai giornali di Londra.

Il *balambaras* Teghegnè, capo della dogana abissina, un tigrino appartenente al partito dei *giovani etiopici*, volle riservare al Di Lauro le due ultime attenzioni. La prima una rigorosa visita ai bagagli con qualche razzia negli oggetti personali e nei muletti ed asini della carovana. La seconda — era ormai il 7 ottobre — una gentile informazione. Questa: « Oggi le truppe del degiacc Aialù sono entrate nella Colonia Eritrea ed hanno occupato Tessenei, mentre il ras Sejum marcia da Adi Ugri ad Asmara, obbligando i soldati italiani a fuggire verso Massaua ».

Il Console gradì molto la premura del suo « amico » Teghegnè e volle subito ricambiarla con quest'altra informazione: « le truppe del Re d'Italia hanno occupato Adua, Axum ed Adigrat e si accingono ad avanzare su Macallè per liberare la buona popolazione dalla rapacità dei sottocapi del negus ».

Evidentemente il dott. Raffaele Di Lauro è un uomo che tiene all'educazione: una cortesia ne richiede un'altra.

A. A.

TRA I LIBRI

ERIK PETERSON: Le mystère des Juifs et des Gentils dans l'Eglise, suivi d'un essai sur l'Apocalypse. - (Desclee De Bronwer et C.ie, editeurs Paris. - L. 9).

Questi due studi di Erik Peterson, dei quali la Casa editrice Desclée De Bronwer pubblica le prime traduzioni in francese, saranno bene accolti per due ragioni: perchè i buoni lavori d'esegesi sono piuttosto rari e perchè l'autore — nato ad Amburgo nel 1890 e protestante fino al 1929 — fu ricevuto nel 1929, nel giorno di Natale, nella Chiesa Cattolica, a S. Pietro, in Roma.

Nel primo dei due saggi, *Le mystère des Juifs* etc., Peterson fa pensare a Léon Bloy che, nel *Salut par les Juifs*, s'ispirava anch'esso al capitolo undecimo dell'Epistola ai Romani. Il suo commento segue il testo di San Paolo dal versetto in cui l'Apostolo dei Gentili affronta il grave problema. — Come il popolo ebreo che Dio aveva eletto possa non essere più il popolo eletto.

Nel secondo saggio su l'*Apocalisse*, Peterson cerca pure di definire lo spirito della Chiesa cattolica.

Entrambi i saggi non sono fatti per i teologi o per gli esegeti puri, ma si rivelano di viva attualità. Ed è questo il motivo della loro traduzione.

* * *

R. H. BENSON: *Initiation.* - Traduction de l'anglais par X. Chantbann. - (Desclèe De Bronwer et C.ie, éditeurs, Paris. - 2 voll., L. 18).

Romanzo, che s'inizia sullo sfondo magnifico di Frascati e di Roma per continuare in Inghilterra. La prova dolorosa giunge, brutale, proprio quando una nuova filosofia sembrava soddisfare l'anima avida e ardente del giovane protagonista.

Il libro non è un'autobiografia. Vi si trovano però molte impressioni dell'autore, che cominciò a scriverlo dopo subita un'operazione, e molte luci che inondarono l'anima sua prima della morte. E l'autore, si sa, è anch'esso un convertito dal protestantesimo al cattolicismo. E' il famoso scrittore vissuto fra il 1871 e il 1914, figlio del primate della chiesa inglese, che abiurò nel 1903 nelle mani del P. Reginaldo Buckler O. P., e che fu ordinato sacerdote a Roma l'anno seguente. Tra le sue opere più note da ricordare *Confessioni d'un convertito; L'amicizia di Cristo; Cristo nella Chiesa*: fra i suoi romanzi: *Signore della Terra*: scritte tutte come mezzo d'apostolato.

* * *

« Les exercices spirituels »: Textes pontificaux annotés par Albert Valensin S. F. - Collection « Cathedra Petri ». - (Desclée De Bronwer, editéurs, Paris, L. 9).

Molti cattolici e non credenti desideravano avere a loro disposizione una edizione pratica e comoda, da maneggiare e consultare facilmente, delle encicliche pontificie. La libreria Desclèe De Bronwer soddisfa questo desiderio pubblicando le encicliche e principali documenti pontificii e ordinandoli secondo le materie trattate: Matrimonio, Educazione cristiana, Filosofia cristiana, Esercizi spirituali, Liturgia, Eucaristia etc. Ogni testo è accompagnato da note illustrative dottrinali e seguito da un'appendice che danno ai lettori tutti i chiarimenti desiderabili. Alla fine del volume è inserito il testo latino ufficiale. Il primo volume comprende una delle encicliche di Pio XI, importantissima, scritta in occasione del suo giubileo sacerdotale: l'enciclica « *Mens Nostra* », in cui il Pontefice esprime il suo pensiero sulla vita spirituale e sulla grandissima utilità degli Esercizi. E' forse l'enciclica più personale di tutte quelle scritte finora da Pio XI.

B. P.

Rabdomante a sette anni

PESCIA, 18 luglio

(*Gici*) — Possedere un sistema nervoso tanto da avvertire una corrente d'acqua che scorra nelle profondità del sottosuolo o un giacimento di sostanze metalliche, è già di per sè una proprietà eccezionale. Ma il fatto reca ancora più meraviglia quando si verifica in persone di tenera età, com'è accaduto ed accade ad un ragazzo di Castellare di Pescia, Leonetto Ricciarelli di Silvio, nato nell'agosto del 1921.

Leonetto Ricciarelli

Egli infatti a sette anni era già rabdomante. E certamente lo era in potenza anche prima, quantunque non se ne fosse accorto. Fu l'avere assistito ad un esperimento di un rabdomante anziano e provetto che rivelò al bambino la sua naturale vocazione alla rabdomanzia. Prese anch'egli un virgulto di salcio, lo strinse ad arco nelle manine e il salcio si contorse, appena il bimbo mise piede sul terreno segnalato dal rabdomante come ricco di acqua nel sottosuolo.

Ora Leonetto Ricciarelli ha quindici anni, e si è fatto un nome nella zona circostante dove spesso viene chiamato per esperimenti ai quali abbiamo assistito talvolta anche noi con piena soddisfazione.

Da notarsi che le vibrazioni del virgulto nelle mani del ragazzo, avvengono ugualmente se egli calca una moneta di rame o di nichel o qualsiasi altro metallo.

Peccato però che il Ricciarelli sia figlio di poveri contadini e quindi non abbia modo di sviluppare e di avvalorare le sue doti naturali con un corredo di relative cognizioni scientifiche. Se è dovere incoraggiare ed indirizzare le belle intelligenze allo studio diligente ed assiduo, molto più dovrebbe esserlo in favore di questi giovani di eccezione nei quali la Provvidenza sembra abbia trasfuso particolari attitudini a rivelare i segreti della scienza e della natura per il bene dell'umanità.

Il colonnello Mercanti

caduto in A. O. I.

MILANO, 18

Alla sede milanese del R.A.C.I. è giunta notizia della morte in A. O. del colonnello Arturo Mercanti.

Il generale Frusci ha inviato alla famiglia il seguente telegramma:

« A nome del Corpo indigeni della Somalia esprimo profondo dolore per la perdita Col. Mercanti che fu soldato valoroso ed entusiasta, prezioso collaboratore, caro camerata. Prego accettare condoglianze ufficiali intero Corpo et mie personali ».

Il valoroso caduto era nato a Milano il 15 aprile 1875; fu Segretario generale del T. C. I. e combattè nella grande guerra col grado di tenente conquistandosi una medaglia al valore, una mutilazione e vari attestati di valore. Organizzò la prima trasvolata delle Alpi, organizzò l'Autodromo di Monza e il Primo Gran Premio d'Italia. Fu Commissario generale dell'Aeronautica e quindi a capo del R.A.C.I. milanese. Partecipò alla spedizione di soccorso ai naufraghi dell'Artide e a varie audaci imprese aviatorie. In Somalia comandava una colonna di autocarri pesanti che partecipò a tutte le azioni culminate nelle giornate di Harrar. Era buon patriota e cristiano. Sul primo dei suoi pesanti autocarri nella Marcia di Harrar volle che fosse innalzata una grande Immagine della Madonnina del Duomo.

La sua morte suscita non solo a Milano un largo cordoglio.

La ripartizione degli uffici

del Ministero delle Colonie

ROMA, 18

Con R. D. 8 giugno 1936 è stabilita la seguente ripartizione degli Uffici del Ministero delle Colonie: direzione generale per l'A. O.; direzione generale per l'Africa Settentrionale; direzione generale per gli affari generali, gli studi e la propaganda; direzione generale per il personale; ufficio legislativo; ufcio militare.

La visita alla Biennale di Venezia

di una comitiva di giornalisti stranieri guidati da S. E. Alfieri

VENEZIA, 18

Proveniente da Milano è giunto a Venezia S. E. Dino Alfieri Ministro per la Stampa e la Propaganda accompagnato da altri 30 giornalisti esteri.

Il Ministro e i giornalisti si sono recati alla Biennale e in serata hanno assistito alla rappresentazione della « Baruffe chiozzotte ».

Sono pure giunti le LL. AA. il Duca e la Duchessa d'Aosta che sono state ricevute dal Duca di Genova.

Il commercio mondiale delle uova

Una ripresa nel 1936

ROMA, 18

L'Istituto internazionale di agricoltura fornisce le seguenti notizie sul commercio mondiale delle uova dall'anno 1930 al 1935 e durante il primo trimestre del 1936. Lo studio è basato sulle statistiche di esportazioni di 27 principali paesi esportatori e sulle statistiche di importazione di otto principali paesi importatori del mondo.

Il fatto più caratteristico, rilevato dai movimento commerciale di questi due gruppi di paesi è che il volume del commercio mondiale delle uova ha continuato a diminuire costantemente dal 1930 al 1935. La quantità esportata nel 1935 dai paesi considerati si eleva a quintali 2,700.000 rispettivamente a 2.900.000 nel 1934 e a 4,100.000 di media nel periodo quadriennale 1930-33 con una diminuzione quindi di circa il 6 per cento e il 33 per cento rispettivamente.

Tra i paesi esportatori, soltanto la Danimarca che è il paese esportatore più importante del mondo e il Marocco francese, accusano un aumento sia rispetto al 1934, sia rispetto alla media, mentre la Francia e la Polonia, pur avendo potuto aumentare nel 1935 le loro spedizioni in confronto al 1934, sono rimaste molto al disotto della media. Per tutti gli altri paesi esprtatori, si constata una contrazione nel 1934 e sulla medie: l'Unione Sovietica in special modo che nel 1931 aveva mandato all'estero 204.000 quintali di uova, ha quasi ridotto a zero l'esportazione di questo prodotto nel 1935 e si notano egualmente forti riduzioni per l'Egitto e la Turchia.

Tra gli otto paesi importatori la Gran Bretagna e l'Irlanda del nord che sono i più grandi paesi importatori del mondo e la Cecoslovacchia hanno aumentate le loro importazioni, mentre gli altri sei paesi le hanno diminuite. Durante il periodo 1930-35, il minimo delle importazioni britanniche è stato toccato nel 1933 con 1 milione 380.000 quintali. Tali importazioni sono in seguito aumentate lentamente raggiungendo 1.410.000 quintali nel 1934 e 1.480.000 nel 1935.

Il secondo paese importatore del mondo per ordine di importanza, la Germania, ha continuato a ridurre considerevolmente i suoi acquisti all'estero, di modo che quelli del 1935 rappresentano soltanto l'85 per cento di quelli del 1934 e quasi la metà delle quantità medie importate nel periodo 1930-33. La forte contrazione che si nota sul commercio mondiale delle uova è da attribuire principalmente alla tendenza autarchica dei paesi importatori. Il movimento del primo trimestre del 1936 lascia intravvedere una ripresa del commercio di questo prodotto. (*Stefani*).

Il calendario venatorio

ROMA, 18

E' in corso di pubblicazione il Decreto col quale il Ministro dell'Agricoltura e Foreste on. Rossoni, in relazione alle proposte del Comitato per la caccia, ha stabilito il calendario venatorio per l'imminente annata.

Il calendario risulta ispirato a criteri della massima comprensione degli interessi dei cacciatori e delle esigenze della vigilanza. L'apertura infatti sarà unica e avrà luogo il 15 agosto prossimo.

La chiusura è fissata al 6 gennaio 1937.

Per la prima zona (quella delle Alpi) l'apertura sarà invece ritardata al 6 settembre e la chiusura anticipata al 20 dicembre.

Per la Sardegna, per la quale vi sarà parimenti un opportuno ritardo nell'apertura alla caccia, saranno stabilite speciali disposizioni per una larga protezione della lepre, della pernice e della gallina prataiola.

Un'altra vittoria dell'ala italiana

Il primato di velocità per aeroplani da turismo battuto a 311 km. orari dal capitano Zappetta

ROMA, 18

Il giorno 17 corrente un apparecchio da turismo tipo «Nardi f. N. 305» con motore «Fiat A. 70 S.» da 185 C. V., pilotato dal capitano Giovanni Zappetta, con passeggero, il pilota della riserva Guido Stellinwerf, effettuava un tentativo di primato di velocità per aeroplani leggeri pluriposti del peso di Kg. 560, su percorso di 1000 Km. lungo il circuito Fiumicino-Orbetello-Livorno-Fiumicino.

Il primato veniva battuto alla velocità media di Km. ore 310.999. Il precedente primato della stessa categoria era detenuto dall'aviatore francese Maurice Arnoux che, su aeroplano «Caudron Rafale C. 660» aveva realizzato, il 7 luglio 1935, la velocità media di Km. ora 292.825.

Da Torino a Roma in aereo

in un'ora e 32 minuti

ROMA, 18

Aderendo alla richiesta formulata a nome di Torino dal Podestà della città, il Ministero dell'Aeronautica ha accordato l'esercizio di una linea aerea diretta fra Roma e Torino, che verrà gestita dalla Soc. An. Aviolinee Italiane con i nuovi bimotori FIAT A.P.R. 2.

Un volo di prova fra Torino e Roma è durato un'ora e 32', mentre nel ritorno sono stati impiegati 18' in più.

Il Podestà di Torino appena informato della decisione ministeriale ha telegrafato a S. E. Valle pregandolo di esprimere i più vivi ringraziamenti della città al Duce per l'istituzione del nuovo e tanto auspicato servizio di collegamento con la capitale.

Alta onorificenza al Capo di S. M.

della Milizia nazionale

ROMA, 18

S. E. il Capo di Stato Maggiore della Milizia, luogotenente generale Luigi Russo con sovrano *motu proprio* del 6 Giugno è stato nominato cavaliere di Gran Croce dell'Ordine della Corona d'Italia.

I decreti di nomina

dei nuovi membri delle Corporazioni

ROMA, 18

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica i Decreti del Capo del Governo, in data 23 giugno 1936, recanti la nomina del rag. Viglino Arnaldo a membro della Corporazione vitivinicola; del rag Walter Ferme a membro della Corporazione della orto-florifrutticoltura; il dott. Vittorio Agnoli a membro del Consiglio della Corporazione della chimica; dell'on. Alessandro Alessandrini a membro del Comitato corporativo per la disciplina dell'attività produttiva serica; dell'avv. Corrado Crisanti a membro della Corporazione delle costruzioni edili; dell'on. Giannantonio Ettore a membro della Corporazione del vetro e della ceramica; del rag. Luciano Gottardi a membro della Corporazione della zootecnica e della pesca.

Una sciagura aviatoria

ROMA, 18

Il giorno 13 corrente un apparecchio dell'aeroporto di Foggia, pilotato dal sergente Cassieri Giuseppe, con a bordo il capitano osservatore del R. E. Tomassini Andrea, costretto ad atterrare fuori campo, urtava contro un albero capotando. Sia il pilota che l'osservatore riportavano ferite gravi in seguito alle quali sono deceduti.

L'aliquota della tassa scambio

sul legname rozzo d'importazione

ROMA, 18

Agli effetti dell'applicazione della tassa di scambio sul legname comune rozzo di abete, larice e pino proveniente dall'estero e destinato alla fabbricazione della pasta di legno meccanica e chimica (cellulosa) l'aliquota della tassa di scambio da riscuotere per ogni quintale, dalla dogana, all'atto dell'importazione, per il periodo dal 1.o luglio 1935 al dicembre 1936, tenuto conto dei prezzi medi di detto legname e della sua destinazione, viene determinata nella misura di Lire 0.15 per quintale limitatamente ai quantitativi importati in esenzione da dazi specifici e da dazi sul valore ed entro i limiti del contingentamento annuo previsto.

I treni popolari

del 26 luglio

ROMA, 18

Ecco il programma delle gite popolari per il giorno 26 luglio 1936-XIV.

Torino, Susa, Bardonecchia; Torino, Biella; Torino, Pallanza, Domodossola, Torino, Milano, Como; Torino, Genova; Savona, Torino; Torino, Alessio, Torino, Cuneo; Torino, Torre Pellice e Barge; Novara, Domodossola; Vercelli, Varallo· Saluzzo, Cuneo; Bra, Cuneo, Ceva, Cuneo; Mondovì, Cuneo; Fossano, Genova; Milano, Torino; Milano, Portoceresio; Milano, Lecco; Milano, Sondrio e Chiavenna; Milano, Bergamo; Milano, Venezia; Milano, Rimini, Pesaro; Milano, Rapallo, Viareggio; Milano, Genova; Milano, Imperia, Ventimiglia; Brescia, Bergamo, Genova; Cremona, Genova; Venezia, Belluno, Calalzi, Pieve di Cadore; Verona, Venezia; Treviso, Venezia; Trieste, Pola; Udine, Tarvisio; Udine, Grado.

BOLOGNA, PORRETTA, PRACCHIA (terza classe L. 7, gita facoltativa da Porretta terme a Montese L. 7, da Pracchia a S. Marcello Pistoiese Mammiano L. 2; Bologna p. 6.33, Pracchia a. 8,10, Pracchia p. 19,44, Bologna arrivo 21.18).

BOLOGNA-PESARO (terza classe lire 12. Gita facoltativa da Rimini a S. Marino L. 6; Bologna p. 5,10, Pesaro a. 8,15. Pesaro p. 19,15, Bologna a. 22,10).

REGGIO EMILIA-VENEZIA (terza cl. L. 19, L. 1,50 d'ingresso facoltativo all'esposizione Biennale. Reggio Emilia p. 5,19, Venezia a. 10. Venezia p. 19, Reggio Emilia a. 23,38).

ROVIGO-CHIOGGIA terza classe L. 6. Gita facoltativa a sottomarina L. 1. Rovigo p. 5,55, Chioggia a. 7.30, Chioggia p. 19, Rovigo 19,35.

Firenze, Viareggio; Firenze, Livorno, Piombino; Firenze, Rimini (terza classe L. 15. Gita facoltativa da Forlì a Predappio L. 4: da Rimini a S. Marino L. 6; Firenze p. 14 del 25, Rimini a. 17.40, Rimini p. 22.40 del 26, Firenze a. 2,50); Arezzo, Firenze; La Spezia, Venezia; Rimini, Ancona (terza classe lire 10. Gita facoltativa a Loreto L. 2, Rimini p. 6,10, Ancona m. a. 8.30, Ancona M. p. 0.45, Rimini a. 3,01); Fabbriano, Iesi, Ancona; Perugia, Terontola, Venezia; Ascoli Piceno, S. Benedetto del Tronto; Teramo, Giulianova; Roma, Siena; Roma, Arezzo, Firenze; Roma, Ancona.

Ammissione di allievi

alle Accademie di Modena e Torino

ROMA, 18 pom.

L'odierna dispensa del «Giornale Militare Ufficiale» pubblica il decreto ministeriale con il quale sono aperti i seguenti concorsi per la ammissione di allievi nell'anno scolastico 1936-37 alle RR. Accademie Militari di Modena per 248 allievi al corso di Fanteria, 28 allievi al corso di Cavalleria, 8 allievi al corso di Commissariato, 5 allievi al corso di Amministrazione, 5 allievi al corso di Sussistenza; e di Torino, per 118 allievi al corso di Artiglieria, e 30 allievi al corso del Genio.

Un cadavere nel Ticino

VIGEVANO, 18

Alcuni bagnanti che si trovavano in barca sul Ticino nelle vicinanze dei bagni del Dopolavoro comunale, circa un chilometro a monte del ponte ferroviario, scorsero un cadavere impigliato negli arbusti di un isolotto. Depostolo nella barca lo riportarono a riva. La salma fu riconosciuta per quella di Domenico Cardano, d'anni 19 che mancava da casa da sei giorni.

La riunione dei Consorzi per l'olivicoltura

con l'intervento di S. E. Rossoni

L'esame dei problemi oleari

ROMA, 18

A palazzo Margherita, con l'intervento del Ministro per l'agricoltura e le foreste ha avuto luogo l'assemblea generale ordinaria della Federazione nazionale dei Consorzi per l'olivicoltura. Alla riunione hanno assistito il vice presidente della Corporazione olearia il presidente della Federazione Nazionale dei Consorzi per la viticultura il segretario del Sindacato Nazionale tecnici agricoli, il segretario della Federazione nazionale coloni e mezzadri, in rappresentanza del presidente della Confederazione fascista dei lavoratori dell'agricoltura, il direttore generale dell'agricoltura, il direttore generale per i piani della produzione agricola, tutti i presidenti dei consorzi per l'olivicoltura e numerose altre personalità del campo agricolo.

L'on. Pavoncelli ha esaminato tutti i principali aspetti del problema dell'olivicoltura, soffermandosi specialmente sui due più salienti e cioè aumento della produzione unitaria degli oliveti esistenti e disciplina dell'industria dell'estrazione dell'olio alle olive.

L'on. Maraviglia, premesso che partecipava alla riunione in qualità di osservatore, ha rilevato che la Corporazione olearia si adopera affinchè tutti i grassi vegetali necessari ai consumi e destinati all'alimentazione siano prodotti in Italia. Il Ministro Rossoni ha parlato sulle direttive e sui compiti dei Consorzi per l'olivicoltura. Il direttore della Federazione, comm. Donato, ha esposto dettagliatamente l'attività svolta dalla Federazione sia nel campo tecnico che in quello economico, mettendo in rilievo i cospicui risultati finora conseguiti.

LA RADIO DI OGGI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11: Messa cantata dalla Basilica-Santuario della SS. Annunziata di Firenze.

12-12,20: Spiegazione del Vangelo. (Milano-Firenze): Padre Candido Penso: (Torino): Don Giocondo Fino; (Genova): P. Teodosio da Voltri: (Bolzano): Don Francesco Renzi.

20,40: Concerto sinfonico diretto dal M.o Fernando Previtali col concorso del violinista Arrigo Pelliccia.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

13,10: Programma di celebrità.

16: Trasmissione dal Festspielhaus di Bayreuth: Atto primo e secondo dell'opera «Lohengrin» di Riccardo Wagner.

21,45: Stagione lirica dell'E.I.A.R.: Serata dedicata agli autori italiani di opere liriche dal '600 all'800 con la partecipazione dei soprani Fidelia Campigna, Nilde Frattini, del mezzo-soprano Maria Marcucci, dei tenori Antonio Melandri e Gino Del Signore, del baritono Giuseppe De Luca e del basso Umberto di Lelio. Maestro concertatore e direttore d'orchestra: Dick Marzollo.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Kalundborg. — 18,15 (da Bayreuth): Wagner: «Lohengrin», atto secondo.

Radio Parigi. — 16 (da Bayreuth): R. Wagner: «Lohengrin», opera in tre atti. — 22: Teatro serbo (La Comèdie Française): Voinovitch: «Ragusa», tragedia in tre epoche.

LA RADIO DI DOMANI

MILANO - TORINO - GENOVA - TRIESTE
FIRENZE - BOLZANO - ROMA III

11,30: Orchestra.

13,20: Orchestra Ambrosiana.

ROMA - NAPOLI - BARI
MILANO II - TORINO II

17,15: Novità Parlophon.

20,40: Concerto del Quartetto di Roma e del soprano Maria Teresa Pediconi.

21,50: Canzoni vecchie e nuove.

PROGRAMMI DALL'ESTERO

Praga I. — 20,30: Purcell: «Didone ed Enea», opera.

nè 10
nè 13

Non abbiamo voluto riprendere il titolo di antiche magistrature: i dieci di Balia in Firenze, il consiglio dei dieci in Venezia. Nè pescare nella cabala. Donde la ragion d'essere di una delle due domande della gara intellettuali da noi promossa: quante dosi contiene una scatola di SALITINA M.A.?

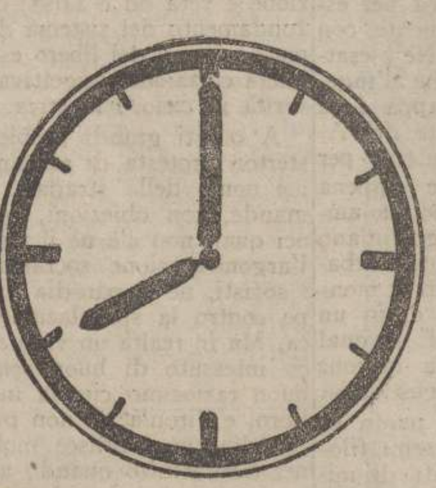
Precisazione questa che conduce al riconoscimento di un'altra superiorità di questa deliziosa bevanda di regime, di cui i Maestri della Scienza Medica riconoscono le virtù salutari e milioni di consumatori gustano il sapore ed apprezzano i vantaggi.

Amici di Salitina M. A., voi che conoscete da anni questo prodotto scientifico per acqua da tavola, voi sapete certo quante dosi sono in una scatola e perchè tutti dovrebbero bere acqua preparata con Salitina M.A. Ma se 115 premi premieranno la genialità dei nostri intellettuali, ben 415 premieranno la vostra giusta preferenza. Attenti, però: il 9 Agosto è qui che viene.

SALITINA M.A.
Stabil. Chimico Farmaceutici
M. Antonetto - Torino

Annuncio n. 10

da domani



48 ORE DI
VENDITA
A METÀ PREZZO
PER FINE STAGIONE

SETERIE_LINI
CANAPE_RAYON
TESSUTI NOVITA'

le tinte più belle
i disegni più originali
di gran moda

ISA
INDUSTRIA DELLA SETA
BOLOGNA
VIA RIZZOLI- 7-

OGGI ESPOSIZIONE

REDAZIONE
VIA TREPPO, 3

CRONACA DI UDINE

TELEFONO
N. 700

Sacerdoti

Le mani del Vescovo si posano oggi, col sacro rito della consacrazione, su 42 giovani, eletti da Dio con la vocazione sacerdotale, perchè siano i continuatori della divina missione di Cristo nel mondo.

Ogni anno si ripete questo sacro rito, che denota la perenne fecondità della Chiesa, nell'assicurare alle anime i ministri della vita soprannaturale, come dispensatori di grazia, luce di verità, guide sicure verso l'eterna salvezza. Quest'anno la Chiesa di S. Ermagora vede con particolare esultanza la numerosa schiera dei giovani Leviti, che scendono gagliardi nella mistica vigna a continuare il fecondo apostolato dei loro predecessori: e saluta questi nuovissimi operai del Regno di Dio, ripetendo a ciascuno di essi: benedetto Colui che viene nel nome del Signore».

***

La missione del sacerdote, tanto benefica per le anime per le famiglie, per i popoli, è stata per tanto tempo misconosciuta e calpestata anche da noi, nel nostro caro e benedetto Paese.

Lo è ancora, purtroppo, in tanti Paesi infelicissimi, che pagano col sangue e coi fremiti di paurosi disordini, l'odio a Dio ed ai suoi Ministri.

Il contrasto tra le condizioni politiche, religiose e sociali dell'Italia nostra e quelle di tali disgraziate Nazioni, ci fa benedire la divina Provvidenza, che ha riservato a noi la grazia e la benedizione di un clima spirituale così fecondo di vantaggi religiosi e sociali.

In questo nuovo clima noi siamo meglio preparati a comprendere l'alta missione del sacerdote, quale emerge nell'immortale Enciclica di Pio XI sul «Sacerdozio Cattolico».

***

Limitandosi soltanto al carattere sociale di questa missione, indicato in quell'importante documento, noi vediamo il sacedote in mezzo ai popoli, come assertore di verità, ministro soprannaturale di giustizia, apostolo zelante di carità.

Assertore di verità. — *Il sacerdote ha il compito di predicarla ovunque, sempre e a tutti, questa verità che indica la via della pace, che spiana alle coscienze il cammino, e lo rende agevole, facile, gradito, per comprendere ed accogliere i supremi mandati della legge divina.*

Ministro soprannaturale di giustizia. — *Il sacerdote è inviato a noi da Dio per sanare le situazioni più penose, distruggere le colpe più gravi: quelle che la creatura osa commettere contro il creatore.*

Nessuno squilibrio più di questo può mai essere più fatale per l'umanità; e questo squilibrio è tolto dal ministero del sacerdote, per virtù di Dio.

Apostolo zelante di carità; *cioè dell' amore cristiano, amore del prossimo fino al sacrificio, l'amore che vede nel fratello Dio stesso.*

Il mondo ha ripudiato questa parola, ed ha sofferto, e soffre tuttora, e vive in un'atmosfera minacciata di lotte e di cataclismi che possono portare alla rovina dei popoli.

Il sacerdote richiama gli uomini alla dottrina dell'amore cristiano, e nell'amore addita l'ordine, la pace, la prosperità per gl'individui, per le famiglie, per le nazioni, per il mondo intero.

***

Sublimi verità, che ci piace ricordare alla presenza di questa magnifica schiera di nuovi sacerdoti friulani, che sotto le volte del nostro massimo tempio, oggi, ricevono i carismi di Dio; e domani, come stormo di candide colombe, voleranno al monte ed al piano a portare la parola della pace, della giustizia e dell'amore, segnando nuovi solchi profondi e fecondi nel campo del ministero sacerdotale. Ad essi il nostro commosso e riverente saluto, ad essi il nostro devoto e fervido augurio: «ad multos, ad multos annos».

La festa del Patrono al SS. Redentore

Come abbiamo annunciato, oggi nella Parrocchia del Ss. Redentore si svolgeranno solenni funzioni religiose col programma già pubblicato ieri.

La Pesca di beneficenza si è aperta ieri con moltissimi e ricchi doni. Essa è situata in un ampio sottoportico del Piazzale prospiciente alla Chiesa. E' stata subito animatissima e prosegue oggi.

Dopo la processione, dalle ore 20 in poi la Banca dell'O. N. D. di Pozzuolo del Friuli, due volte prima classificata nei Concorsi Bandistici prov. di categoria, diretta dal Maestro Giovanni Juri, svolgerà il seguente programma:

1.o Marcia militare; 2.o) Reminiscenze nell'Opera « Fra Diavolo » di D. Auber; 3.o) Pot-Pourri « La Sonnambula » di V. Bellini; 4.o) Quartetto, atto 3.o « Rigoletto » di G. Verdi; 5.o) Sinfonia « Se fossi Re » di Adam; 6.o) Pot-Pourri Villotte friulane; 7.o) Marcia sinfonica; 8.o) Marcia.

Solennità al Carmine

Ricordiamo che oggi nella Chiesa Parrocchiale del Carmine in via Aquileia saranno celebrate solenni funzioni nella ricorrenza della festa della Madonna del Carmelo, titolare della Chiesa.

Gradimento di Sua Santità

In occasione della Festa del Papa e ricorrenza del genetliaco di S. S. Pio XI, il concittadino m.o Giulio Gremese offrì allo Stesso, insieme agli auguri, l'omaggio del mottetto «Tu es Petrus» per l'occasione musicato per tre voci ed organo con forma polifonica.

Il Santo Padre benevolmente accogliendo l'omaggio, ha incaricato S. E. il Cardinale Eugenio Pacelli Segretario di Stato di dire che S. S. ringrazia e ricambia il devoto e gentile pensiero con la Benedizione Apostolica pegno di favori celesti.

Nelle scuole

Nuovi ragionieri

Diamo l'elenco dei candidati che hanno ottenuto l'abilitazione in Ragioneria nella testè chiusa sessione estiva:

Bertolissi Armando; Cesselli Marco; Cignolini Aurelio, Feltrin Eugenio, Guandiero Gianny, Moro Luciano, Peressinot Eliseo, Fioreani Gastone, Fracas Nicolò, Minicher Osvaldo, Pagotto Vittorio, Vanelli Lino.

Al Liceo Scientifico

Promossi agli esami di maturità scientifica:

Umberto Galletti, Giorgio Paulon, Antonio Puntil, Marco Raber, Ettore Ragazzi, Francesco Peratoner.

Nella Federazione fascista

Con provvedimento in data 17 luglio XIV il fascista rag. Antonio Piacentini è stato nominato Ispettore Amministrativo a disposizione della Federazione del P. N. Fascista.

Nell'Unione Commercianti

Prezzi delle carni di vitello

L'Unione Fascista dei Commercianti comunica che i prezzi al Kg. della carne di vitello in vigore ad Udine sono i seguenti:

Carne di vitello 1.o taglio con osso o giunta L. 8.20; Carne di vitello 2.o taglio con osso o giunta L. 6.60; Carne di vitello 3.o taglio con osso o giunta L. 5.50; Carne di vitello 1.o taglio senza osso L. 11.10; Carne di vitello 1.o taglio polpa depurata L. 12.20.

Bollettino meteorologico

Temperatura minima nella notte 20; alle ore otto 24; massima nel pomeriggio 30. Pressione atmosferica 759; umidità relativa dell'aria 89. Cielo sereno.

Le disgrazie

E' stato accolto all'ospedale civile il dottore Giovanni Tanucci fu Carlo, di anni 42, residente a Tarvisio. In seguito a caduta aveva riportato la frattura del femore destro. Guarirà in 50 giorni.

Il manovale Antonio Bodigoi fu Giuseppe, di anni 28, da Tavagnacco, ha riportato sul lavoro una ferita lacero contusa estesa al gomito destro. E' stato accolto all'ospedale civile e giudicato guaribile in 15 giorni.

Il macellaio Valentino Cantoni fu Giovanni, di anni 31, abitante a Udine, mentre lavorava al banco della macelleria Del Negro in via Cesare Battisti riportava alla mano destra una ferita da taglio guaribile in dieci giorni.

Mercati della settimana

Lunedì 20: Azzano X, Basiliano, Maniago, Palmanova, Rivignanc, Spilimbergo, Tarcento.
Martedì 21: Codroipo.
Mercoledì 22: Casarsa.
Giovedì 23: Fagagna.
Venerdì 24:
Sabato 25: Cividale, Latisana, Paluzza, Pordenone.

Farmacie di turno

Oggi domenica e nel corso della settimana presteranno servizio di turno le seguenti Farmacie cittadine: Filippuzzi, via del Monte; Francescutti, via Pracchiuso; Manganotti, via Poscolle; Viviani, via de Rubeis.

DALLA PROVINCIA

SACILE

A Sant'Odorico

Oggi funzioni solenni in occasioni della Prima Messa del novello Sacerdote don Luigi Pessot.

Alle ore 9 ricevimento del nuovo Levita; alle 9,30 Messa solenne a 4 vaci del M.o Perosi, con accompagnamento d'archi e discorso del noto oratore don V. Chinellato; alle 11 ricevimento delle Autorità in casa Canonica; alle 17 Funzioni religiose e canto del Te Deum. Dopo le gunzioni avranno luogo interessanti divertimenti e nella serata ci sarà l'illuminazione alla Veneziana.

Al convitto femminile

Quest'anno le Convittrici alunne del III Corso ottennero tutte brillantemente la licenza e il ploma di Maestre Giardiniere. Sei alunne della V classe elementare sostennero e superarono felicemente gli esami di ammissione all'Ist. Tec. Inf. Questi risultati dimostrano come il convitto retto dalle Suore di Maria Bambina sia un Istituto modello ove le alunne sono guidate in modo che il risultato finale sia quale è atteso dalle famiglie che desiderino un ambiente sano sotto tutti gli aspetti e che dia loro garanzia di successo.

Cinema Ruffo

Ieri sera è stato dato con vivo successo al Cinema Ruffo il film «La cieca di Sorrento» bel capolavoro del nostro 800. Il film si riprodurrà anche questa sera e lunedì col solito crario.

SEMI - PIANTE - BULBI
e FIORI DI STAGIONE
LAVORI DI OGNI GENERE
IN FIORI FRESCHI
GASPARINI
UDINE - Via Savorgnana, 25
Telefono 4-24

PERCOTTO

Grave disgrazia

Nel pomeriggio di ieri la novenne Rita Monreale di Giovanni scendendo dal fienile cadeva nel sottostante ciottolato e riportava varie contusioni. Si teme anche la commozione viscerale. Il medico locale dott. Pinti le prestava d'urgenza le prime cure e constatando la gravità del caso consigliava l'immediato trasporto all'ospedale.

NIMIS

Varie

Attenti alle frutta. — L'altra notte benchè la signora Maria Tomasini Fior avesse posto di guardia una persona, durante una momentanea assenza di questa ignoti, spogliarono un melo di circa un quintale di frutta. I ladri, che erano in due, nella fuga calpestarono in più punti il granoturco. Il Podestà sta provvedendo ad istituire una guardia per la sorveglianza della campagna. Auguriamo che sappia pescare i ladri che qui ogni anno abbondano durante i raccolti.

Una bruttura rappresenta quell'angolo che si trova presso l'entrata secondaria della Chiesa parrocchiale. I viparecchi, noncuranti del rispetto alla Casa di Dio, fanno i loro comodi. Occorre circondare il posto con filo di ferro spinato.

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
18 Luglio 1936-XIV

NATI	3
MORTI	3
MATRIMONI	0

Stato civile

Nati legittimi: Viola Maria di Giovanni; Monai Giannina di Angelo; Pergolini Maria di Amedeo; Nascimbani Giovanni di Giampaolo; Illegittimi 3.

Morti: Paulin Elvezia di Assunta di giorni 6; Masieri Anna Maria di Guido; di anni 5; Ticò Alice ved. Pavoni fu Gio. Batta di anni 55 casalinga; BottighoIi Regina ved. De Paoli fu Francesco di anni 77 casalinga.

A onde corte

A Madrisio di Fagagna, ove risiede la moglie, è giunta la notizia della morte avvenuta a Massaua per insolazione dell'operaio Quinto Giuseppe Ciani. Condoglianze.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Portogruaro

Esami di abilitazione musicale

La Sezione Diocesana dell'Associazione di S. Cecilia rende noto che martedì prossimo, 21 corr., alle ore 8, presso il Collegio - Convitto Vescovile « G. Marconi » nella nostra città, avranno luogo gli esami di licenza. A detto esame devono presentarsi tutti coloro che aspirano a munirsi del diploma di abilitazione, sia che abbiano frequentato i corsi regolari a Portogruaro, Pordenone e Spilimbergo, che si siano presentati come privatisti sotto la guida di qualche maestro.

A Pordenone invece avranno luogo gli esami del 1.o e 2.o corso, sabato 25 corr., alle ore 8, presso il Collegio S. Giorgio per gli studenti che hanno frequentato quella scuola.

***

Gli esami per la scuola di Spilimbergo saranno indetti con ulteriore avviso.

Ancora un incendio

Per la cronaca, dobbiamo registrare un altro incendio, avvenuto l'altra notte, verso il mattino, in località Casa Rossa, nel territorio di Lison. Se le informazioni assunte corrispondono al vero, sono andati distrutti oltre cento quintali di foraggio, nonostante l' intervento dei nostri bravi pompieri.

Pordenone

La B. V. del Carmelo e le odierne sagre in diocesi

La B. V. del Carmelo è venerata con particolare devozione in parecchi luoghi della diocesi. In suo onore oggi si celebra la sagra a Palse, Azzano X, Visinale, S. Giovanni di Casarsa, Orcenico Superiore ed in altre parocchie. Dappertutto avranno luogo solenni funzioni e nelle ore pomeridiane la processione.

Per la festa odierna, le S. Messe in Duomo saranno celebrate tutte all'altare della B. V. del Carmelo ed a quella solenne la scuola di canto eseguirà scelta musica del Perosi, mentre il prof. don Guglielmo Fratta terrà il discorso. Nel pomeriggio, ai Vesperi, avrà inizio l'Otatvario che sarà tenuto tutte le sere della settimana, alle ore 20, ed avrà termine domenica 26 con la tradizionale processione del pregevole simulacro attraverso corso Vittorio Emanuele.

Messe novelle a Prodolone, Casarsa e S. Odorico di Sacile

Stamane, nella parrocchia di Prodolone di S. Vito al Tagliamento, salirà l'altare del Signore per offrire il primo Sacrificio, il neo-sacerdote Padre Giacomo Gardin della Compagnia di Gesù che, seguendo le orme di suo fratello, il non dimenticato Don Marcello Gardin, valoroso mutilato e medaglia d'argento, della grande guerra, pioniere dell'Azione Cattolica in Diocesi, ed attualmente missionario salesiano nella Terra del Fuoco, varcherà tra breve lui pure l'Oceano, per predicare il Vangelo tra gli infedeli. Per l'odierna lieta circostanza gli amici ed il buon popolo di Prodolone hanno pubblicato una elegante dedica. Al Vangelo dell amessa terrà il discorso il Rev.mo prof. don Gioacchino Muccin, de lSeminario Vescovile.

Pure oggi celebreranno la loro prima messa solenne i sacerdoti diocesani, ordinati domenica 5 corrente. Don Paolo Colussi a Casarsa,e Don Luigi Pezzot a S. Odorico di Sacile.

A tutti presentiamo gli auguri più fervidi per un lungo e rigoglioso apostolato.

Movimento demografico

di Pordenone dal 18 giugno al 16 luglio: nati vivi 33; matrimoni 13; morti 26 dei quali cinque appartenenti ad altri comuni.

Visite alla Elioterapica

La Direzione della Colonia Elioterapica avverte la cittadinanza che saranno particolarmente gradite le visite, nelle ore di attività, alla bella istituzione.

L'assistenza scolastica estiva all'Oratorio Don Bosco

La Direzione dell'Oratorio D. Bosco accogliendo le numerose richieste ed i desideri delle famiglie, inizierà con i primi giorni di agosto un corso di assistenza scolastica che funzionerà in un ambiente annesso al Collegio con personale insegnante adatto. Potranno essere iscritti i giovani della quarta e quinta elementare e delle scuole medie, dietro versamento della tassa di L. 2.50 per i primi e di L. 5 pe ri secondi. La quota di frequenza è stabilita in L. 1 per ciascuna lezione delle elementari e L. 1.50 per le scuole medie. Le lezioni avranno luogo dalle 9.30 alle 11 ed il corso funzionerà fino a metà settembre.

Al cinema salesiano

Nella fresca e tranquilla cornice dello spiazzo interno del Collegio don Don Bosco continueranno questa sera, dalle 21 in poi, le proiezioni estive all'aperto. Il cartello odierno annuncia: «Spiriti burloni» pellicola tratta dalla gaia commedia di Ludvig von Wohl, tutta parodia e sana comicità.

Farmacia di turno

Oggi si è aperta la farmacia Folese in Piazza Cavour che farà servizio di turno fino a sàbato p. v.

Gli «azzurri» sul Piave

Gli avieri del R. Aeroporto di Aviana effettuano oggi una gita a S. Donà di Piave per visitare i luoghi della resistenza e della vittoria. Nella cappella dedicata alla memoria dell'asso di guerra Giannino Ancillotto, il cappellano Don Pasa celebrerà la Messa e terrà un discorso commemorativo.

Nel mondo sportivo

Stamane nell'elisse dello stadio del Littorio, si svolgeranno i campionati intermandamentali di atletica leggera per i giovani fascisti. Le prove avranno inizio alle ore 8 e l'ingresso al campo è libero a tutti.

Analoghe prove ginnastiche avranno luogo a Spilimbergo.

***

Nel pomeriggio, ore 17, sul campo sportivo di Porcia si concluderà il torneo calcistico «Fabello-Giust» con l'attesissimo incontro tra gli undici del Borgomeduna e del Casarsa.

VALVASONE

Messa d'oro e messa d'argento

Duplice festa quella di giovedì per la nostra parrocchia: messa d'oro del mansionario don Angelo Sovran, d'argento dell'Arciprete cav. Don Giovanni Ciriani. L'avvenimento è stato preparato con un triduo di predicazione tenuto dal valente oratore cav. uff. Don Trobetta di Ronchis, mentre fin dalle prime ore del mattino tutto il paese apparve imbandierato ed adorno di archi trionfali e festoni tricolori.

La popolazione ha voluto manifestare tutto il suo affetto e la sua venerazione verso i due ministri del Signore che attendono con zelo alla cura spirituale della parrocchia. Don Angelo Sovran, nato a Bagnarola nel 1859, è mansionario di Valvasone dal 1892. Il cav. Don Ciriani, oriundo di Zoppola, dovenacque nel 1896, regge la parrocchia come arciprete da dodici anni. Uomo di vasta coltura e di attività, servì la Patria come la Chiesa. Capitano d'artiglieria nella grande guerra, diede valido impulso negli anni scorsi alla battaglia del grano per la quale fu premiato dal Duce. Due mesi fa, quale riconoscimento delle sue benemerenze, riceveva la croce di cavaliere della Corona d'Italia.

Alle ore 10 un imponente corteo di sacerdoti, autorità civili e politiche e popolo ha accompagnato i due festeggiati alla chiesa per la messa solenne celebrata dall'Arciprete ed al cui Vangelo il cav. don Trombetta con elevata parola tenne uno smagliante discorso. La scuola di canto diretta dal maestro Dell'Anna eseguì scelta musica del Bottazzo. Al pranzo in canonica furono letti i numerosi telegrammi e messaggi di personalità ed amici, e pronunciati parecchi brindisi.

Nel pomeriggio dopo il Te Deum di ringraziamento per il fausto giubileo e la vittoria delle armi, il clero e le autorità convennero nuovamente nella casa canonica per assistere alla consegna delle insegne di cavaliere fatta dal Podestà, all'Arciprete che, dopo le parole del Segretario del Fascio e del cav. uff. Don Trobetta, ringraziò con patriottiche espressioni.

VINI TORBIDI

potete chiarificarli rivolgendovi con un campione *al Chimico-Agronomo Dott. ROMANO TOMMASI - Schio.*

Importante: Per comodità della clientela il *Dott. Tommasi* ha recapito in *Vicenza Via Porti N. 9 (vicino al Consorzio Agrario) tutti i giorni dalle 8,30 alle 12,30.*

GORIZIA

Munifica offerta del Duce per il Santuario del S. Cuore

Per il vivo interessamento di S E. il Prefetto di Gorizia, che tanto appassionato interesse porta alla soluzione di tutti i problemi cittadini, S. Ecc. il Capo del Governo ha disposto per un ulteriore contributo di L. 70 mila a favore della Chiesa del Sacro Cuore.

Appena appresa tale notizia, il Podestà ha così telegrafato:

«Eccellenza Mussolini - Roma - Cospicua elargizione disposta da Vostra Eccellenza favore Chiesa Sacro Cuore avvia verso auspicata soluzione un problema cittadino di alta importanza rimasto sospeso durante venti anni punto Cittadini tutti di Santa Gorizia grati Vostro generoso interessamento inviano espressioni vivissime riconoscenza et ringraziamento. - Podestà Pascoli».

Anche il Segretario del Comitato per l'erezione della Chiesa del Sacro Cuore ha voluto rendersi interprete della gratitudine di tutti i fedeli, inviando il seguente telegramma di ringraziamento:

« Sua Eccellenza Benito Mussolini - Roma — In assenza Eccellentissimo Presidente e Vicepresidente affrettomi far pervenire Vostra Eccellenza cervello disorientata Europa vivissimi ringraziamenti del Comitato e devoti del Sacro Cuire munifica elargizione assegnata dal patrio Governo al Tempio votivo che dirà ai posteri della fede e generosità dell'Eccellenza Vostra cui imploro dal Cuore di Gesù ogni benedizione nuovi trionfi. - Monsignor Giuseppe Velci Canonico teologo Segretario ».

La Madonna del Carmelo alla Cappella

Come ogni anno anche questa domenica al Santuario della Castagnovizza verrà celebrata con solennità la Festa della Madonna del Carmelo.

Al mattino avranno luogo le Ss. Messe alle ore 6, 7 e alle ore 9 verrà celebrata la Messa solenne, durante la quale il Coro della Castagnavizza, diretto dal P. Ottone, eseguirà una bella Messa in musica.

Nel pomeriggio alle ore 18 vi sarà la predica e quindi la Processione lungo i viali del colle e in chiusa la Benedizione Eucaristica.

Assoluzione di un sacerdote

Il 25 ottobre 1935 il Tribunale di Gorizia riteneva colpevole il prof. don Luca Anderwald dell'imputazione di cui gli art. 81,527 del Codice penale condannandolo alla pena di reclusione di mesi sette con la condizionale.

La causa complessa e delicata fu riesaminata il giorno 8 luglio p. p. dalla Corte di Appello di Trieste la quale assolveva don Anderwald da ogni imputazione. Egli era assistito dall'avv. cav. Pietro Menghi del Foro goriziano e dall'avv. comm. Camillo Poillucci di Trieste.

Ci rallegriamo pertanto di gran cuore coll'egregio prof. don Anderwald della sua completa riabilitazione morale, sicuri che il Signore lo premierà pei tanti dolori sofferti.

S. E. Mons. Montalbetti visita la Casa del Fascio di Trento

TRENTO, 17 pom.

L'Arcivescovo coadiutore dell'archidiocesi di Trento, S. E. Mons. Montalbetti recandosi ieri a fare visita nella Casa del Fascio al nuovo Federale, ha sostato in preghiera dinanzi al sacrario dei Caduti per la rivoluzione ed in A. O.. Successivamente si è intrattenuto in cordiale colloquio col federale ed in fine ha visitato gli uffici della Casa del Fascio trentina, interessandosi particolarmente all'attività delle Opere assistenziali e del Fascio femminile.

La sparizione di assegni e valuta per 47.000 lire

VICENZA, 18

Il fattorino della locale Banca Popolare, Olivo Borinato, di anni 37, mutilato di un braccio, si dirigeva, in bicicletta, dalla sede della Banca all'Agenzia di città, in piazzale Giusti, recando sul portapacchi anteriore un involto con assegni per L. 43.628 e valuta estera per L. 3500. D'un tratto il fattorino si accorgeva di non avere più il pacco. Sembra che i valori siano stati abilmente trafugati. Ad ogni modo, gli assegni sono stati fermati e non possono essere riscossi La Banca è assicurata contro i furti.

Il fatto è stato denunciato all'autorità di P. S.

Il convegno regionale della Federazione contro la tubercolosi a Vicenza

VICENZA, 18

Nel prossimo mese di settembre, nei giorni 12 e 13, si svolgerà nella nostra città il VI Convegno Regionale della Sezion eVcneta della Federazione Italiana Nazionale Fascista per la lotta contro la tubercolosi. Si annunzia un importante ordine del giorno.

La littorina sulla Valsugana

TRENTO, .17

Nella conferenza oraria di Padova, di fronte al postulato avanzato dall'on. Mendini per l'introduzione di due coppie di littorine sulla Valsugana, i rappresentanti delle FF. SS. hanno fatto presente che, fra breve tempo, appena sarà approntato un conveniente numero di littorine, tutto il servizio sulla ferrovia di Valsugana sarà effettuato a mezzo delle stesse.

Per quanto concerne il movimento invernale dei forestieri provenienti dal nord per il Brennero, sarà provveduto a riparare ai ritardi causati dalle visite doganali, e con ciò sarà alimentata la forte corrente turistica iniziatasi lo scorso inverno sia verso Bolzano e Trento, sia verso Dobbiaco.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati vinicoli toscani

PROVINCIA DI FIRENZE. — Dal Capoluogo, si informa che la stagione prosegue sfavorevole, la peronospora arrecando serii danni alla vite. Anche la colatura ha ridotto la cacciata promettentissima. Ciò nonostante, si ritiene che se la stagione si rimetterà al bello, si potrà ugualmente ottenere un raccolto medio. Le rimanenze sono rilevanti, ma in gran parte ricche di acidità volatile. Le distillerie locali hanno cominciato a pagare L. 3 al grado, con la conseguenza che anche i vini bassi hanno fatto dalle 5 alle 10 al quintale di aumento.

La richiesta è sempre limitata, più che altro, ai vini di oltre 12 gradi, conservabili, che sono aumentati dalle 10 alle 15 lire al quintale. Si spera in qualche facilitazione sui trasporti per i vini diretti alla distillazione. Attualmente si quota: vini da 10 a 11 gradi, da L. 35 a 50; da 11 a 12 gradi, da 50 a 90; da 12 a 13 gradi, da 60 a 125, a seconda della località. Mescite da 150 a 180. Esportazione sempre limitata, un po' incrementata per la Svizzera, Germania e l'A. O.

Il sopraggiungere del caldo, ha favorito la fioritura dell'uva nella zona di Figline Valdarno e specialmente in collina, dove essa era alquanto arretrata. Si spera quindi in un abbondante raccolto. La situazione vegetativa lascia invece alquanto a desiderare in pianura sicchè le previsioni sono tutt'altro che rosee.

Il mercato è sempre incerto, con sostenutezza dei detentori che prevedono un raccolto inferiore a quello dello scorso anno.

Il prezzo si aggira sulle L. 4-5 al grado per il 10-11 gradi e sulle 6-7 per il 12-13 gradi.

PROVINCIA DI LIVORNO. — A Portoferraio, scarsa è la richiesta di vini limitata solo al consumo locale. I proprietari pretendono dalle L. 55 alle 60 per i bianchi di gradi da 12 1-2 a 13 e da 65 a 70 per il nero, oltre le spese di trasporto alla proprietà.

Le condizioni dei vigneti tendono a migliorare, ma ormai circa metà del prodotto è andato perduto.

PROVINCIA DI LUCCA. — Il mercato del Capoluogo è un po' più teso non perchè vi sia maggiore richiesta, ma perchè i proprietari sono un po' più restii ad offrire pe chè giorno per giorno si vedono sparire l'uva sulle viti e quindi prevedono uno scarsissimo raccolto. Certo che, entro il corrente mese, non è difficile che i prezzi debbano avere un risveglio, risveglio ritenuto ormai logico specie per le qualità di gradazione 11-12 fin qui assolutamente neglette.

500 mila massaie
adoperano ogni giorno per la loro cucina SUGORO e ne sono completamente soddisfatte. SUGORO è un condimento completo, già pronto, che in tre minuti senza bisogno di aggiunte nè cottura, condisce pastasciutta, risotto, gnocchi, polenta, carne, uova, pesce, ecc. È migliore e più conveniente di qualsiasi salsa fatta in casa. Una scatola di gr. 200 basta per 6 persone e costa Lire 1.40. Provate anche voi SUGORO.
Se volete ricevere gratuitamente un interessante ricettario con 50 nuovi piatti preparati con SUGORO, compilato dalla Scuola di Economia Domestica di Bergamo, chiedetelo con cartolina postale, alla SOCIETÀ ANONIMA ALTHEA Rep 38 - PARMA
SUGORO

CONSORZIO FORNITURE AL CLERO ED ISTITUTI CATTOLICI
SEDE IN ROMA
FILIALE PER L'ITALIA SETTENTRIONALE E DIOCESI DI MASSA CARRARA, LUCCA, PISA E LIVORNO
INCENSO - MIRRA - SENNA
Via Altabella 10 E. F. - Tel. 25458 - BOLOGNA
ARREDI E PARAMENTI SACRI
STOFFE ESTIVE ED INVERNALI
TELERIE - LANERIE - SCARPE
BERRETTE - CAPPELLI
INCENSO "VATICANUM"
Sartoria ecclesiastica specializzata per confezioni di vesti prelatizie, mantelli ecc.
FORNITURE PER SEMINARI, COLLEGI, ISTITUTI RELIGIOSI
Indirizzare:
Bologna - Via Altabella, 10 E. F. - Bologna

PROPRIETÀ DELLO STATO

SPREMUTE RECOARO
Sportivi, bambini, convalescenti, traggono salute e vigoria con l'uso delle vitaminiche Spremute Recoaro, prodotte con puri succhi naturali di agrumi e acque minerale delle R. R. FONTI DEMANIALI DI RECOARO

Anno XLI - N. 166

L'AVVENIRE D'ITALIA

Domenica 19 Luglio 1936

EUROPA E STATI UNITI

L'influenza delle elezioni presidenziali sulla politica estera americana

PARIGI, 18

(*B. F.*) - Quale influenza l'esito delle prossime elezioni presidenziali potrà avere sulla politica estera degli Stati Uniti? La questione interessa specialmente la Francia che, nel dopo-guerra, si è sempre augurata una più attiva collaborazione della grande repubblica americana con le nazioni europee, ma le cui sollecitazioni in questo senso, recentemente rinnovate con speciale calore da Leon Blum, sono rimaste per ora senza effetto.

Giova osservare che la politica estera ha generalmente un peso molto relativo sull'esito delle campagne elettorali americane e che anche questa volta nessun problema internazionale preoccupa in special modo la massa degli elettori. Tuttavia i capi dei due grandi partiti che si preparano ad affrontarsi hanno fissato taluni principii che interessano l'Europa.

Unanimità contro Ginevra

Notiamo subito che ambedue si sono conformati alla tendenza generale degli americani che, come si sa, sono nettamente contrari alla adesione del loro Paese alla Società delle Nazioni. Questa tendenza non si è certamente indebolita dopo gli ultimi avvenimenti che tanto hanno nuociuto al prestigio e all'autorità dell'istituzione ginevrina, o per meglio dire a quel poco che ancora ne restava dopo molte già ingloriose vicissitudini.

Il programma del candidato repubblicano, Landon, è a tale proposito molto esplicito poichè promette di mantenere la pace e di incoraggiarla «con tutti i mezzi onorevoli che non conducano a delle alleanze o a degli *impegni d'ordine politico* ». La restrizione è abbastanza eloquente e non ha bisogno di essere commentata. Quel programma raccomanda, è vero, l'arbitrato come il miglior mezzo per risolvere i conflitti internazionali, ma si oppone all'adesione degli Stati Uniti alla Corte dell'Aja, il che sembra una contradizione. E' poi favorevole a una limitazione degli armamenti, d'accordo colle altre Potenze, pur affermando la necessità per gli Stati Uniti di possedere un esercito e una flotta « adeguati alle necessità della difesa nazionale ».

Il programma democratico, redatto su inspirazione diretta di Roosevelt è leggermente più elastico. Esso conferma il principio della politica di buon vicinato, ripete l'opposizione dei democratici alla guerra, si pronuncia per una « vera neutralità » nei conflitti altrui e approva tutte le recenti misure proposte o già adottate dall' attuale presidente per evitare che gli Stati Uniti vi siano loro malgrado trascinati, comprese le restrizioni di carattere economico e commerciale imposte ai cittadini americani per impedir loro di continuare ogni specie di transazione con i paesi in guerra. Precisa, del resto, che il governo dovrà astenersi dall'assumere impegni politici o finanziari che possano obbligare gli Stati Uniti a partecipare ad una guerra eventuale.

Inquietudini francesi

Benchè meno gelosamente isolazionista di quello repubblicano, anche il programma democratico esclude come si vede la partecipazione degli Stati Uniti a qualunque forma di organizzazione internazionale della sicurezza, del che ci si duole assai amaramente in Francia.

D'altra parte si è assai preoccupati qui delle conseguenze che potrebbe avere in caso di guerra la legge Johnson che, come si sa, vieta la vendita a credito dei prodotti americani alle nazioni che, come appunto la Francia, non si siano prima messe in regola col pagamento dei debiti di guerra. In caso di conflitto, la Francia potrà infatti fare difficilmente a meno delle forniture americane senza le quali gli Alleati non avrebbero potuto vincere l'ultima guerra.

Della questione dei debiti il programma democratico non dice una parola, mentre quello repubblicano vi dedica quattro righe con le quali si lascia intendere che Landon, se verrà eletto, non sarà alieno da un compromesso che permetta agli Stati Uniti di riscuotere almeno una parte del loro credito.

Vi è poi un altro punto della politica americana che interessa l'Europa e in particolare le nazioni che, come l'Italia e la Francia, hanno mantenuto e intendono conservare una moneta stabile, quello relativo alla sorte del dollaro.

I repubblicani dicono categoricamente: « Noi siamo contrari a ogni nuova svalutazione del dollaro ». Essi accettano quella già compiuta, ma vogliono ritirare al presidente il potere di cambiare d'ora in poi il valore della moneta nazionale. Il loro programma aggiunge: « Coopereremo con gli altri paesi per una stabilizzazione delle monete appena potremo farlo, tenendo conto dei nostri interessi nazionali e quando le altre nazioni avranno raggiunto una stabilità sufficiente per giustificare tale misura. « Insomma i repubblicani pensano che la stabilizzazione generale sia necessaria, ma sembrano ritenere che non è ancora giunto il momento favorevole per realizzarla.

Verso la stabilizzazione delle monete?

I democratici sono assai meno precisi: « Approviamo l'obbiettivo di una moneta durevolmente sana, stabilizzata in modo da evitare le passate fluttuazioni che nuocciono nello stesso tempo ai debitori, ai produttori, ai salariati e ai creditori... Affermiamo che gli Stati Uniti posseggono oggi la moneta più sana del mondo ».

Si sa tuttavia che se Roosevelt desidera conservare la facoltà di procedere eventualmente a una nuova svalutazione del dollaro, ha però fatto dichiarare più volte dal Segretario di Stato agli Esteri che gli Stati Uniti non si opporrebbero a una stabilizzazione generale. Questa possibilità resta dunque aperta tanto nel caso di una vittoria dei repubblicani come in quello contrario.

Il successo degli uni o degli altri avrebbe invece un effetto molto differente sulla politica doganale. I repubblicani sono infatti tradizionalmente protezionisti. Essi hanno vivamente criticato le recenti riduzioni di tariffe e promettono, se prenderanno il potere, di « annullare la legge sugli accordi economici di reciprocità » conclusi con gli altri paesi. E' in base a questa legge che ha potuto essere concluso il recente accordo economico franco-americano.

I democratici proclamano al contrario i benefici della riduzione delle tariffe e preconizzano, con l'ulteriore abbassamento delle barriere doganali, l'abolizione dei contingentamenti.

Resta d'altra parte a vedere, come sempre, in quale misura il partito trionfante manterrà le promesse fatte durante la campagna elettorale.

Dopo l'attentato al Re Edoardo

Ogni movente politico escluso dalla Polizia

LONDRA, 18

L'ufficio di polizia di Scotland Yard ha pubblicato un appello ai testimoni oculari dell'attentato al Re di presentarsi alla polizia. E' stato rivelato che gli agenti di polizia stavano cercando l'attentatore tra la folla proprio nelle vicinanze ove avvenne l'attentato, in seguito a delle comunicazioni ricevute, una dall'attentatore stesso, ed una dalla signora Van Der Elst, che capeggia una campagna per l'abolizione della pena di morte, la quale aveva appunto avvertito Scotland Yard che l'arrestato, armato di rivoltella, avrebbe assistito al passaggio del corteo reale. Gli agenti di polizia si erano recati al mattino alla casa del Bannigan per interrogarlo, ma egli era già uscito e la moglie non sapeva dove si fosse recato. Si esclude ogni movente politico all'atto insano commesso dal Bannigan il quale non risulta appartenere a nessun partito sovversivo.

Le felicitazioni del Papa

CITTA' DEL VATICANO, 18

Il Santo Padre appena ha avuto notizia del grave pericolo, al quale S. M. il Re Edoardo è scampato ha voluto manifestare a lui i suoi vivi rallegramenti.

Ha dato perciò incarico all'Eminentissimo Cardinale Pacelli, Segretario di Stato, di far pervenire al Sovrano, a mezzo della Delegazione britannica, questi Suoi sentimenti di felicitazioni e di augurio.

La solidità economica dell'Italia ammirata in America

NEW YORK, 18 pom.

Il *New York Times* nota che l'esperimento delle sanzioni è stato costoso per l'Europa poichè ha ulteriormente inaridito e contratto quei resti di commercio internazionale che erano riusciti a sopravvivere in un sistema di tariffe e blocchi monetari che potevano essere immaginati soltanto da qualche «superiormente intelligente nemico della razza umana».

Il giornale osserva poi che l'Italia non è stata colpita dalle sanzioni più duramente di altri Stati chiusi nelle loro barriere doganali. L'articolo nota infine che l'assedio della Lega ha consolidato la vita economica italiana, che del resto era difesa validamente dal regime corporativo.

Il *Journal of Commerce*, esaminando la fine delle sanzioni rileva che il ritorno delle relazioni economiche normali è destinato a sviluppare il commercio italo-americano.

Il naufragio di una goletta

L'equipaggio di 10 uomini scomparso

STOCCOLMA, 18

Una goletta a tre alberi non ancora esattamente identificata, proveniente da Tallin, travolta da una furiosa tempesta, è affondata in pochi minuti all'imbocco del porto militare di Karloskora. Il personale del faro che sorge sullo scoglio di Utklippan, ha assistito al terribile dramma senza poter fare nulla per soccorrere i naufraghi, dei quali udiva distintamente le invocazioni di aiuto e le grida disperate. Il tentativo di calare in mare le imbarcazioni per raggiungere i naufraghi data la violenza dei marosi non è riuscito. L'equipaggio della goletta si componeva di 10 uomini che si ritiene siano tutti periti. (Radio Stefani).

Udienze pontificie

CASTELGANDOLFO, 18 pom.

Il Santo Padre ha ricevuto, in privata udienza:

il Cardinale Rossi, Segretario della Congregazione Concistoriale;

Mons. Cesarini, Assessore della Congregazione per la Chiesa Orientale;

Mons. Nardone, Segretario della Congregazione del Cerimoniale;

Mons. Antonio Farolfi.

ESTRAZIONI R. LOTTO

BARI	43	3	31	30	74
FIRENZE	26	80	45	16	51
MILANO	15	24	82	89	4
NAPOLI	87	77	72	45	79
PALERMO	51	43	63	31	18
ROMA	30	10	85	88	61
TORINO	50	65	26	75	45
VENEZIA	40	31	46	86	38

Miramare - Rimini

Soggiorno ideale - Trattamento familiare - Retta secondo l'età. Rivolgersi all'ISTITUTO S. CELSO - Piazza Volontari 3 - Telefono 92 783 - Milano

RECOARO TERME

Alt. m. 500 — Prov. Vicenza

RINOMATA STAZIONE DI CURA: Acque efficacissime carbonico-ferruginose per le malattie del fegato, dello stomaco, dell'intestino e per le affezioni di anemie e nevrosi.

CONSULENTE GENERALE: Prof. Gr. Uff. A. Gasbarrini, Direttore Clinica Medica della R. Università di Padova.

DELIZIOSO SOGGIORNO ESTIVO nelle piccole Dolomiti — 150 alberghi e pensioni di ogni categoria.

RIDUZIONI FERROVIARIE DEL 50% DA TUTTE LE STAZIONI.

INFORMAZIONI E PROSPETTI: Ufficio turistico - Azienda di cura Recoaro - Ente turistico Vicenza.

Distinta Casa di Famiglia

Parco - Tennis - Garage

Cav. Gresele prop.

Recoaro-Terme

Albergo I Classe

TRETTENERO

15 GIORNI DI CURA Pensione completa - Abbonamento alla cura - Abbonamento al salone concerto - Tassa soggiorno - Servizio - Tutto compreso: Giugno, Luglio, Settembre, L. 400 - Agosto L. 450.

Notiziario olimpico

Bandiere al vento - La staffetta olimpica - Gli "azzurri" in partenza - I lottatori sì ma i nuotatori no...

Le bandiere di quindici Nazioni sventolano nel villaggio olimpionico, e tra esse quella dell'Australia, Brasile, Turchia, Argentina, India, Egitto, Cile, Haiti, Africa del Sud, Perù e Giappone.

Domani sarà presente anche il Tricolore, dopo che sarà giunto il primo scaglione degli atleti azzurri.

Nell'imponente recinto regna una intensa attività. Sui campi, nelle piscine, nelle palestre, atleti bianchi, gialli, neri, color rame, si incrociano e si avvicendano senza posa in un allenamento sistematico sotto il controllo degli allenatori e dei dirigenti.

Sono gli ultimi tocchi alla preparazione, i più delicati. Sono le più vive speranze che cercano di fondarsi sul solido...

* * *

Come è noto avremo quest'anno per la prima volta la grandiosa staffetta olimpionica che partendo da Olimpia, sede classica dei grandi Giochi dell'antichità, raggiungerà Berlino, sede della XI Olimpiade moderna, attraversando la Grecia, la Bulgaria, la Jugoslavia, l'Ungheria, l'Austria, la Cecoslovacchia e la Germania. Il percorso è di circa tremila chilometri.

Tremila atleti, appartenenti alle Nazioni toccate dall'itinerario, faranno da portatori del fuoco olimpico, giacchè le frazioni della staffetta saranno di un chilometro l'una.

Tutti gli Stati attraversati hanno dichiarato fin da un anno fa che rinunciano ai diritti di dogana sull'importazione delle fiaccole le quali fornite dal Comitato Olimpico germanico, saranno costituite prevalentemente di magnesio e rivestite di un manto di zinco. Esse non si spegneranno anche se esposte alle più forti intemperie ed hanno la forma di una lunga candela. Un candeliere verrà distribuito ad ogni latore e gli verrà lasciato come ricordo della manifestazione a cui ha partecipato.

* * *

Gli « azzurri » che sono nel bel numero di 224 atleti partecipanti a sedici sport, lasceranno l'Italia suddivisi in quattro scaglioni così distribuiti:

PRIMO SCAGLIONE: atletica leggera (maschile e femminile), pentathlon moderno, in partenza da Firenze il giorno 19 alle 11,42;

SECONDO SCAGLIONE: vela, in partenza da Milano il giorno 22 alle ore 10,30;

TERZO SCAGLIONE: atletica pesante, pugilato, ginnastica (maschile e femminile), scherma, tiro a segno, ciclismo, lotta, calcio, palla canestro, canoa e canottaggio, in partenza da Verona il giorno 27 alle 15,18;

QUARTO SCAGLIONE: ippica, partenza da Torino il giorno 31, alle ore 8,55.

* * *

Ecco la lista dei colossi azzurri:

SOLLEVAMENTO PESI. — Pesi piuma: Bescapè (Società Ginnastica Pro Patria, Milano); Brizzi (Audace di Roma). Pesi leggeri: Pierini (Stamura di Ancona). Pesi medi: Galimberti (Pompieri di Milano).

LOTTA LIBERA. — Pesi gallo: Nizzola (U. S. Giovani Calciatori Ponticello, (Genova); Pesi gallo: Bullano (riserva) (Pol M. Gioda, Torino); pesi piuma: Gavelli (Faenza Sportiva); Pesi leggeri: Romagnoli (Dop. Portuale Genova); Pesi medi: Gallegati (Faenza-Sportiva).

LOTTA GRECO-ROMANA. — Pesi gallo: Nizzola (U. S. Ponticello, Genova); Bertoli (riserva) (S. S. Parioli): Pesi piuma: Borgia (Virtus-Bologna Sportiva); Pesi leggeri: Molfino (S. G. Cristoforo Colombo di Genova): Romagnoli (riserva) (Dop. Portuale di Genova); Pesi medio-leggeri: Tozzi (Pol. M. Gioda); Pesi medi: Gallegati (Faenza Sportiva); Pesi medio-massimi: Silvestri (S. S. Parioli); Pesi massimi: Donati (Virtus-Bologna Sportiva).

Quanto ai nuotatori, dopo gli ultimi allenamenti, la F.I.N. ha deciso di non partecipare alle gare di nuoto delle Olimpiadi di Berlino.

L'Italia sarà invece presente ai tuffi di m. 10 con Di Biasi di Bolzano, Ferrarsi di Napoli e Marianetti di Roma.

La stessa divisa di Los Angeles sarà indossata dai nostri atleti a Berlino. Camicia azzurra, pantaloni bianchi, scarpe bianche e bustina di paglia per copricapo. La divisa ordinaria è composta di pantaloni e giubba azzurra e bustina di panno azzurra. I dirigenti, invece, indosseranno camicia nera, pantaloni bianchi, scarpe bianche e fez.

Numerosi italo-americani nella rappresentativa degli Stati Uniti

NEW YORK, 18 pom.

E' partito il piroscafo «Bremen» con gli olimpionici che parteciperanno alle olimpiadi di Berlino. Tra essi vi sono gli italo-americani signorine Giovanna Caputo e Concetta Carruccio, per la ginnastica femminile diretta dall'italiano Giorgio Mielo. Alfredo Rosesco per la palla al muro. Riccardo Voliva, per la lotta libera ed un importante gruppo di pugilisti composto da Lavria, Giacomo, Urso Tommaso, Tedesco Andrea, Scriva Carlo e Coach Francesco.

Fandonie smentite dalla "Reuter" sul conto di Graziani

e della ferrovia Addis Abeba-Gibuti

LONDRA, 18

La Reuter *ha da Gibuti*:

« *Le notizie che gli italiani ad Addis Abeba siano isolati sono interamente prive di fondamento. Graziani è in ottima salute. La ferrovia da Gibuti ad Addis Abeba è stata tagliata verso Moccio, ma riparata dagli italiani in pochi giorni. I danni sono poco importanti. Sono stati presi provvedimenti perchè tali incidenti non si ripetano* ».

La situazione a Damasco

L'Alauiti chiede l'annessione al Libano

BEYROUTH, 18

La polizia ha arrestato 7 persone a Saida. La città è calma. Anche a Tripoli di Siria i negozi sono chiusi da tre giorni e sebbene non siano avvenuti incidenti la situazione è assai tesa. I nazionalisti di Damasco, in contatto con talune personalità della delegazione siriaca a Parigi, sarebbero responsabili delle agitazioni sui due fianchi del Libano. Delegazioni dell'Alauiti continuano a venire a Beyrouth per chiedere l'annessione non con la Siria ma con il Libano.

La Grecia dichiara ufficialmente decaduti gli accordi mediterranei di mutua assistenza

ROMA, 18

La Grecia ha dichiarato ufficialmente al rappresentante d'Italia in Atene che essa considera decaduti gli accordi mediterranei di assistenza reciproca conclusi in base all'articolo 16.

Tale decisione, ancor prima che all'Italia, è stata comunicata dal Governo ellenico all'Inghilterra. (Stefani)

Altre corazzate inglesi hanno lasciato il Mediterraneo

LONDRA, 18

L'Agenzia *Reuter* pubblica: «Tre corazzate sono ritornate oggi dal Mediterraneo. Parecchie altre navi richiamate dal Mediterraneo, dove erano state inviate in servizio speciale, ritorneranno lunedì.

Capo della polizia americana complice dei rapitori d'un milionario

S. PAOLO, 18 pom.

Gli imputati pel rapimento ed estorsione di centomila dollari ai danni del milionario Hamm, hanno confessato che 25.000 dollari sono stati incassati dal capo della polizia Brown, che è stato oggi destituito.

L'Arciduchessa Adelaide di Coburgo ritornata nel Belgio

VIENNA, 18 pom.

Il Giornale « Weltblatt » annuncia che l'Arciduchessa Adelaide, sorella dell'Arciduca Otto, ha fatto ritorno nel Castello di Steenockerzen, nel Belgio.

Padova offrirà al Mar. De Bono le insegne del Comando

PADOVA, 18 pom.

La Consulta Municipale ha approvato unanimemente la deliberazione del Podestà di offrire le insegne di Comando di Maresciallo d'Italia a S. E. De Bono.

LA TRISTEZZA È UNA MALATTIA

Quel vago malessere di cui non sappiamo spiegarci l'origine, ma che ci rende tristi, avviliti, sconfortati, è quasi sempre dovuto a cattiva funzionalità dell'apparato digerente. Talvolta si tratta dello stomaco, soverchiamente imbarazzato o tardo nel digerire i cibi, tal altra - ed è la più frequente - si tratta dell'intestino che non riesce a liberarsi completamente dai materiali che vi ristagnano. Ed allora che cosa succede? Succede questo. I materiali residuando più a lungo nell'intestino danno luogo ad anormali fermentazioni le quali riversano nel nostro sangue una quantità di veleni che esercitano la loro azione deleteria sul cervello e sui nervi perturbandone l'armonia del funzionamento. Un cucchiaino di Magnesia S. Pellegrino preso a digiuno tutte le mattine, è sufficiente a tenere sgombro ed in perfetto funzionamento il vostro apparato digerente

MAGNESIA S. PELLEGRINO

Decreto Prefettizio N. 006[illegible] - Torino - 12 Marzo 1928.